



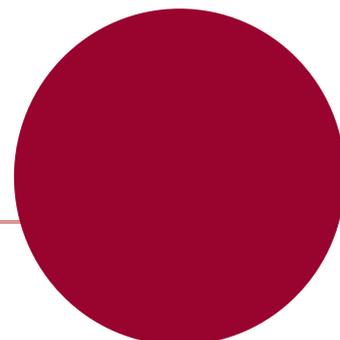
**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione Emittente: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**
Sito web: www.gruppomps.it
Esercizio di riferimento: **2020**
Data di approvazione della Relazione: **25 febbraio 2021**



INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	7
L'assetto organizzativo della Capogruppo.....	9
Il sistema di governo societario della Banca Capogruppo.....	11
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	12
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF).....	12
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF).....	13
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	13
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF).....	13
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF).....	14
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF).....	14
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	14
h) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex art. 104</i> , comma 1- <i>ter</i> e <i>art. 104-bis</i> , comma 1).....	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF).....	14
l) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497</i> e ss. c.c.).....	15
3. COMPLIANCE	15
Considerazioni sulla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato italiano per la <i>Corporate Governance</i>	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	16
Modalità di presentazione dei candidati.....	17
Modalità di elezione dei candidati.....	18
Sostituzione degli amministratori.....	19
Piani di successione.....	19
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) e d- <i>bis</i>), TUF).....	20
I requisiti di idoneità dei singoli amministratori.....	21
Criteri per l'adeguata composizione complessiva adeguatamente diversificata del Consiglio di Amministrazione.....	22
Criteri e politiche di diversità applicati (<i>art. 123-bis</i> , comma 2, lett. d- <i>bis</i>) TUF).....	23
Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società e la disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico	24
<i>Induction Session</i>	25
Autovalutazione del Consiglio.....	25
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	27
Funzionamento.....	27
Poteri del Consiglio di Amministrazione.....	28
4.4. ORGANI DELEGATI.....	29
4.5. AMMINISTRATORI ESECUTIVI.....	33
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	34
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	35
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	35
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	36
7. COMITATO NOMINE	38
8. COMITATO REMUNERAZIONE	40

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	43
10. COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'	43
11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	48
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
12.1. PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	51
12.2. MODELLO DI GOVERNO	52
12.3. I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI	52
12.4. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI	60
12.5. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	60
12.6. FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	61
12.7. RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	62
12.8. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	63
12.9. LA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	63
12.10. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001	65
12.11. SOCIETÀ DI REVISIONE	66
12.12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	67
12.13. MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI	68
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	70
14. NOMINA DEI SINDACI	72
Modalità di presentazione dei candidati	72
Modalità di elezione dei candidati	73
Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale	73
Requisiti e cause di decadenza	74
15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	74
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDER</i>	77
17. ASSEMBLEE	78
18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	80
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	81
TABELLE	82
Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	83
Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI	84
Tabella n. 1- <i>bis</i> : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	85
Tabella n. 2- <i>bis</i> : INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI	86
Tabella n. 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	87
Tabella n.3- <i>bis</i> : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	88

GLOSSARIO

Azionista significativo: il soggetto che direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) controlla la società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla società.

BMPS/Banca/Emittente/Società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Codice/Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance*, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* il 31 gennaio 2020, applicabile dal 1° gennaio 2021.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Direttiva CRD IV/CRD IV: Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Dirigente Preposto: dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex* articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Capitolo 5 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Montepaschi/Gruppo: gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena.

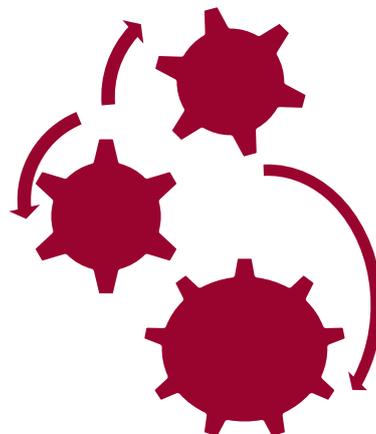
Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BMPS, redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF.

Relazione sulla politica di remunerazione: Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-*ter* TUF.

Società grande: la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari



precedenti. Per tale tipologia di società il Codice prevede un'applicazione proporzionale dei propri principi e raccomandazioni.

Società a proprietà concentrata: società in cui uno, o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto, dispone o dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Per tale tipologia di società il Codice prevede un'applicazione proporzionale dei propri principi e raccomandazioni.

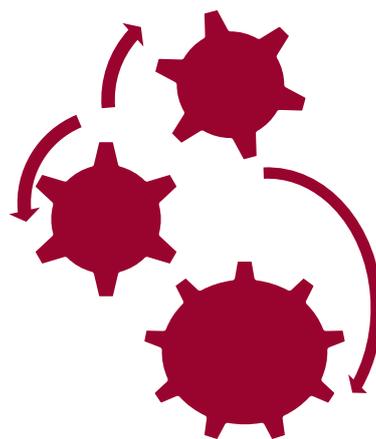
Successo Sostenibile: obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Top Management: alti dirigenti che non sono membri dell'Organo di Amministrazione e hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società e del gruppo ad essa facente capo.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato.

In maiuscolo sono indicate anche le definizioni contenute nel nuovo Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021.

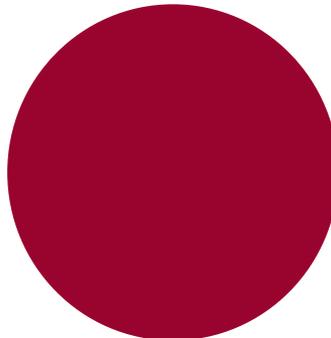


La Relazione è redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, delle previsioni contenute nel nuovo Codice di *Corporate Governance* delle Società Quotate, cui la Banca aderisce e con riferimento al *format* di “Relazione sul governo societario” proposto da Borsa Italiana (gennaio 2019).

La Relazione assolve inoltre agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, la Relazione è sottoposta al giudizio di coerenza da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., riportato nelle relazioni allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, redatte ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella riunione del 25 febbraio 2021, è pubblicata nel sito *internet* della Banca www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Modello di Governance – Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari*.



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

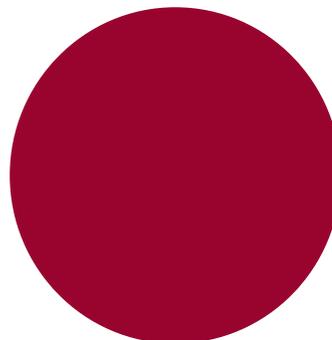
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è una banca con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Dal giugno 2018 il titolo MPS è entrato nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap.

La Banca svolge attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS, in quanto società quotata, adempie alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

BMPS è Capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-*bis* del Codice Civile e dell'articolo 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.



Il Gruppo Montepaschi

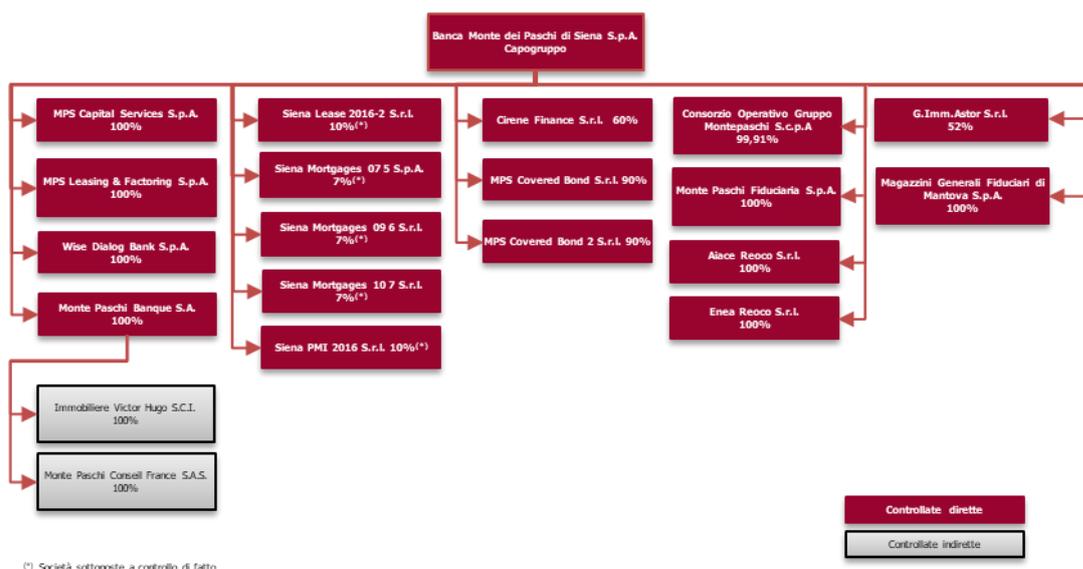
Il Gruppo Montepaschi è attivo sull'intero territorio nazionale e su alcune delle principali piazze internazionali con un'operatività incentrata sui servizi tradizionali del *retail* e *commercial banking* e con una particolare vocazione verso la clientela famiglie e piccole e medie imprese.

Il Gruppo opera tramite proprie società specializzate, in tutte le principali aree di *business*: *leasing*, *factoring*, finanza d'impresa e *investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari con Banca Widiba. L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari mondiali.

Per ulteriori dettagli si rinvia al sito *internet* www.gruppompis.it – Gruppo – Presentazione.

Il Gruppo Bancario Montepaschi alla data del 31 dicembre 2020



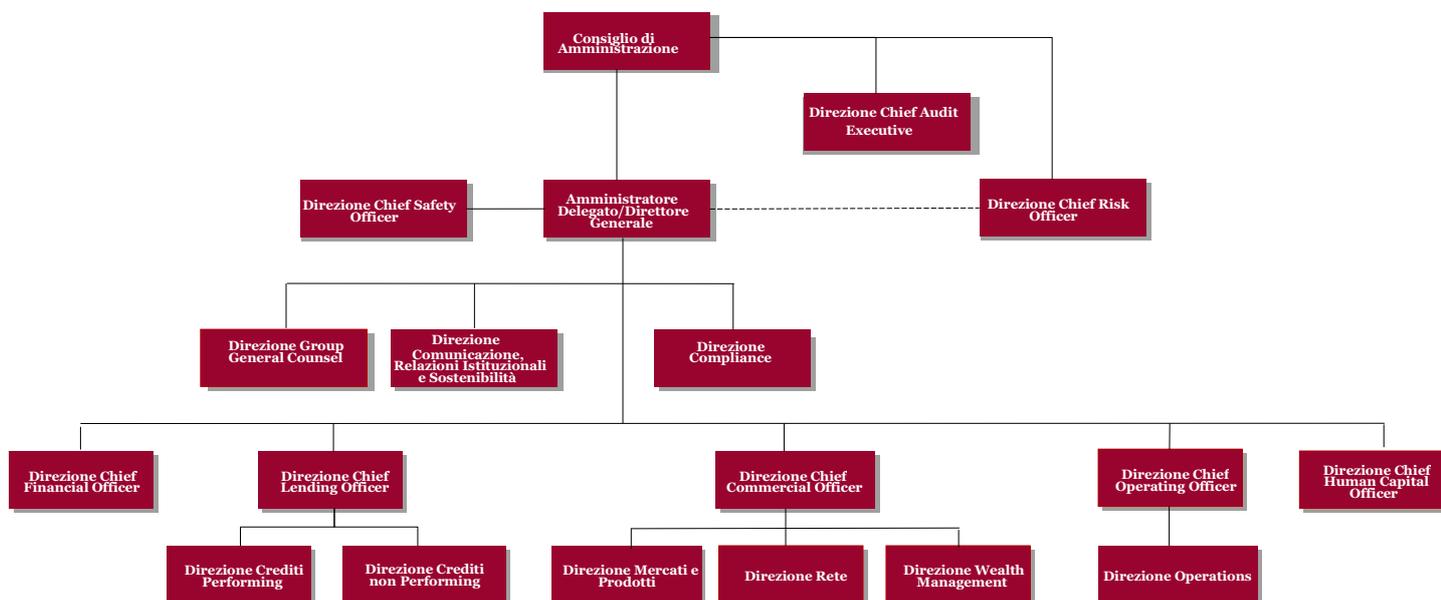
La percentuale di partecipazione indicata nell'organigramma sopra riportato si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo.

MPS Capital Services S.p.A., MPS Leasing e Factoring S.p.A. e Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba) sono le banche italiane controllate dalla Capogruppo che, in base alle vigenti normative di vigilanza in materia di governo societario, sono qualificate come "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" e soggette alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea. Per completezza, si segnala che anche Montepaschi Banque S.A., banca francese, è soggetta alle regole di vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea.

L'assetto organizzativo della Capogruppo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo e per il perseguimento del suo Successo Sostenibile.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2020



La storia organizzativa del 2020 non evidenzia particolari iniziative di rilievo né sulla Direzione Generale né sulla Rete, ma piuttosto alcuni interventi di revisione e razionalizzazione nelle strutture a riporto all'Amministratore Delegato, finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

A gennaio 2020 è stato effettuato il primo *step* del riassetto dell'Area *Workout* della Direzione Crediti Non *Performing* per effetto del recesso dal contratto di *servicing* con la società Juliet S.p.A. per la gestione esternalizzata dei crediti a sofferenza.

A febbraio 2020 è stato effettuato il trasferimento delle responsabilità relative alla gestione dei reclami dalla Direzione *Chief Commercial Officer* alla Direzione *Group General Counsel*; inoltre è stata migliorata l'organizzazione accentrata dei controlli di primo livello nella Direzione *Chief Commercial Officer*.

A maggio 2020 è stato effettuato il secondo ed ultimo *step* del riassetto dell'Area *Workout* della Direzione Crediti Non *Performing* per effetto del recesso dal contratto di *servicing* con la società Juliet S.p.A., con una manovra di reinternalizzazione e gestione diretta dei crediti a sofferenza in precedenza in *servicing* alla predetta società Juliet S.p.A.. Inoltre, nelle Aree Territoriali, sono stati rafforzati gli specialisti agroalimentari per ottimizzare i processi di controllo formale e trasmissione delle richieste di garanzia agli organismi di garanzia (MCC, ISMEA, SACE).

Nel periodo giugno-agosto 2020 sono stati effettuati micro-aggiustamenti sui controlli di primo livello e sul Servizio *Media Center* per effetto della reinternalizzazione di alcuni contratti relativi ad attività esternalizzate della Direzione *Chief Commercial Officer* e sull'Area Procedimenti Giudiziari e Reclami della Direzione *Group General Counsel*.

Tra settembre ed ottobre 2020 la Direzione *Chief Human Capital Officer* ha effettuato una riorganizzazione per migliorare ed accentrare i processi di gestione amministrativa delle risorse umane sulla Rete ed ha proceduto con l'esternalizzazione delle attività di gestione amministrativa dei fondi di previdenza aziendali.

A dicembre 2020 è stata effettuata una ulteriore revisione organizzativa della Direzione Crediti Non *Performing* per effetto dell'operazione di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – Asset Management S.p.A. (di seguito la “**Scissione AMCO**”) e della conseguente significativa riduzione dei volumi di portafoglio non *performing*.

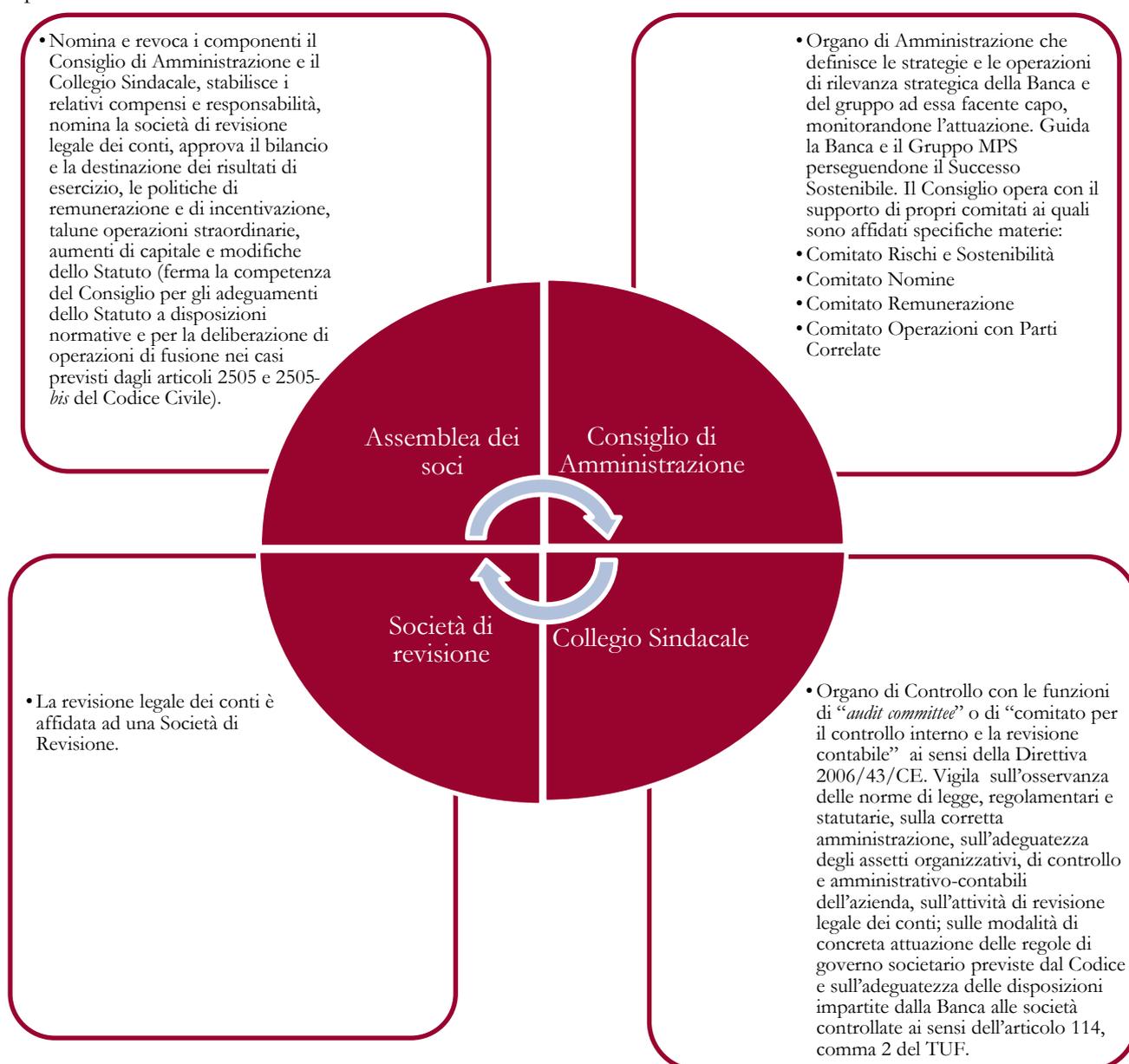
Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Il sistema di governo societario della Banca Capogruppo

La Banca adotta un sistema di governo societario in linea con la vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria e con il Codice di *Corporate Governance*, articolato in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *Top Management*.

L'adesione al Codice di *Corporate Governance* si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

La Banca ha adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di:



2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato /non quotato	diritti e obblighi	
Azioni ordinarie	1.002.405.887	100,00	Quotate (Borsa di Milano)	n.a.	<p>Alla data della presente Relazione, il capitale dell'Emittente risulta pari a Euro 9.195.012.196,85, interamente sottoscritto e versato. Esso è rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie, senza valore nominale. Non vi sono altre categorie di azioni. Ogni azione dà diritto ad un voto.</p> <p>Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.</p>

In data 1° dicembre 2020 è divenuta efficace l'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – AssetManagement S.p.A., per effetto della quale, tra l'altro, il capitale sociale di BMPS è stato ridotto da Euro 10.328.618.260,14 (suddiviso in n. 1.140.290.072 azioni) a Euro 9.195.012.196,85 (suddiviso in n. 1.002.405.887 azioni), approvata con delibera dell'Assemblea dei soci del 4 ottobre 2020 (iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo-Siena in data 5 ottobre 2020 e perfezionata con atto di scissione in data 25 novembre 2020, iscritto al registro delle Imprese di Arezzo-Siena in data 26 novembre 2020).

Per completezza, si evidenzia che l'Assemblea degli azionisti convocata per il 6 aprile 2021 per l'approvazione del bilancio di esercizio sarà chiamata a deliberare, *inter alia*, sui provvedimenti inerenti all'art. 2446 c.c.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* www.gruppompis.it.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Alla data della presente Relazione non vi sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca.

Piani di *stock granting*

Nel corso del 2020 non sono stati deliberati dall'Assemblea piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS.

Per completezza si segnala che, alla data della presente Relazione, non vi è stato alcun utilizzo del piano annuale di *Performance Shares* approvato dall'Assemblea del 18 maggio 2020 e destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale più rilevante del Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni relative agli esercizi precedenti, si rimanda a quanto comunicato in materia a norma dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, pubblicate nel sito *internet* www.gruppompis.it – *Investors* –

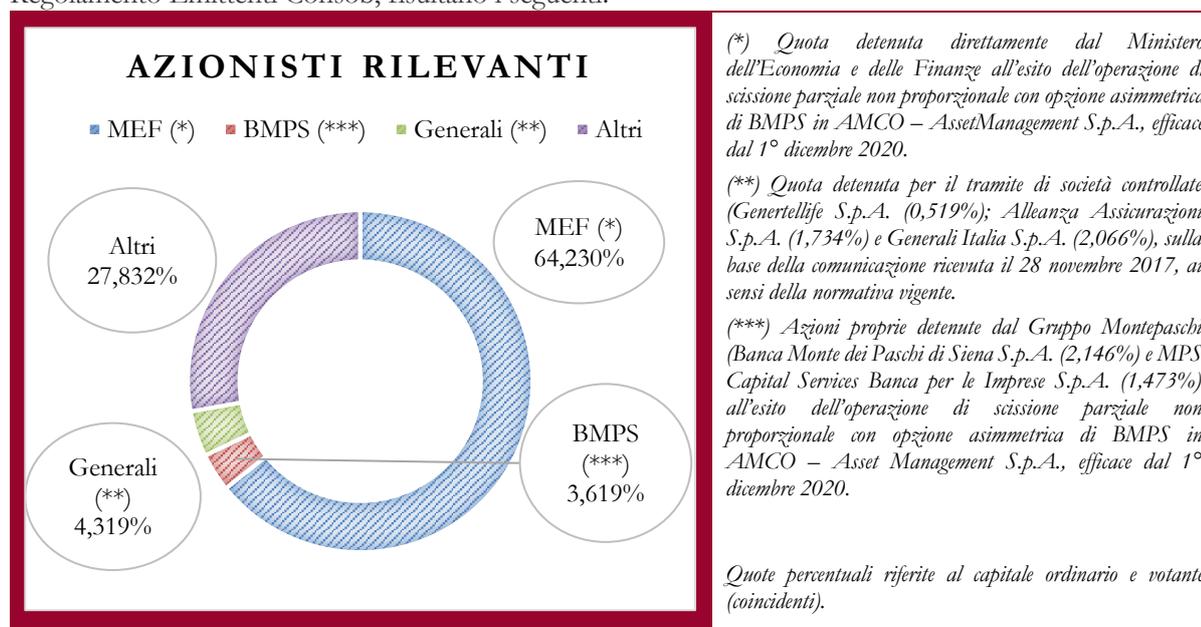
Azionariato e Titolo – Acquisto azioni proprie e stock granting, nonché, per i contenuti e l'esecuzione dei suddetti piani, alle rispettive relazioni annuali sulla politica di remunerazione, pubblicate, ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, nel sito internet www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Remunerazione*, oltre alla documentazione pubblicata in occasione delle rispettive Assemblee degli azionisti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le norme statutarie vigenti non prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente (art. 120 TUF e il Regolamento Emittenti Consob attuativo) ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della Consob, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2020 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti Consob, risultano i seguenti:



L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito internet www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Azionariato*.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è l'Azionista Significativo della Banca in quanto soggetto che esercita direttamente il controllo della stessa.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione dei precedenti piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*), può esercitare il proprio diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza di patti parasociali stipulati in qualunque forma ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e art. 104-bis, comma 1)

La Banca perfeziona, nello svolgimento della propria attività tipica, accordi di provvista o di commercializzazione di prodotti anche di rilevanza significativa che possono prevedere, secondo le prassi negoziali, effetti/modifiche/estinzione degli stessi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Come per il passato, si segnala la vigenza del patto parasociale con AXA relativo alla *joint venture* BMPS-AXA, *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta nel marzo 2007 e rinnovata nel dicembre 2016 fino al 2027, per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite la rete commerciale della Banca.

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato, nel corso del 2020, accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (articolo 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

– **Deleghe**

Allo stato, non sono in essere deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del c.c. da parte dell'Assemblea degli azionisti.

– **Acquisto di azioni proprie**

Alla data della presente Relazione non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile.

Per effetto del completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca realizzata nel 2017, ai sensi del Decreto 237/2016 e dei relativi Decreti Ministeriali del 27 luglio 2017, la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie e MPS Capital Services S.p.A., società del Gruppo, detiene n. 14.768.995 azioni

BMPS, per un totale di 36.280.748 azioni proprie, rivenienti dalla conversione prevista dai predetti Decreti anche delle obbligazioni (oggetto di *burden sharing*) allora detenute dalla Banca e da MPS Capital Services S.p.A.

L'Assemblea di BMPS del 18 maggio 2020 ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter, del Codice Civile, il compimento di operazioni di alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in qualsiasi momento, senza limiti temporali e con le modalità ritenute più idonee, in una o più soluzioni e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Banca, anche tramite intermediario all'uopo incaricato.

Il numero di azioni proprie detenute sia dalla Banca sia dalla controllata è rimasto invariato a seguito della Scissione AMCO, realizzata con efficacia dal 1° dicembre 2020.

Per completezza si precisa che, nel corso del 2020, non è stato utilizzato il piano di durata annuale approvato dall'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico della Finanza, per l'utilizzo di massime 6 milioni delle azioni proprie detenute dalla Banca, per il pagamento degli importi eventualmente riconosciuti a favore di personale del Gruppo Montepaschi nell'ambito di accordi di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica e per la parte eccedente il costo del preavviso (cd. *severance*), autorizzando al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, dal momento che il MEF, seppure azionista di controllo, non ha effettuato comunicazioni in merito all'esercizio della attività di direzione e coordinamento su BMPS.

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, nella versione approvata nel gennaio 2020, consultabile per il pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf> e nel sito *internet* della Banca www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Modello di Governance*.

Nella Relazione sono considerate le novità significative per la Banca introdotte dal nuovo Codice di *Corporate Governance* dal 1° gennaio 2021, per le quali potrebbero essere ritenuti necessari dagli organi competenti ulteriori affinamenti coerentemente con l'assetto di *governance* adottato dalla Banca.

Né BMPS, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della stessa BMPS.

* * * * *

Considerazioni sulla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 febbraio 2021, ha confermato la coerenza sostanziale del modello di governo societario adottato dalla Banca anche con riguardo ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di *Corporate Governance*.

L'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione ha considerato inoltre i temi evidenziati nelle "Raccomandazioni del Comitato per il 2021" (le "**Raccomandazioni**") indirizzate alle società quotate italiane

dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 22 dicembre 2020¹, vagliati anche sulla base degli esiti della *Board Review* 2020.

Le conclusioni dell'analisi si sono concentrate su due tematiche di rilievo per la Banca:

1) flussi informativi, con evidenza dell'opportunità di rafforzare: (i) il rispetto della tempistica dei flussi informativi pre-consiliare per consentire, soprattutto con riguardo alla documentazione riferita ad operazioni straordinarie, agli amministratori di avanzare eventuali richieste di approfondimento prima della riunione; (ii) i flussi informativi tra i comitati endoconsiliari e il Consiglio per rendere più efficace il supporto dei comitati ai lavori consiliari; (iii) il dibattito consiliare in termini di sintesi degli interventi. Nel 2020 sono proseguiti i lavori, avviati in precedenza, di esame dei flussi informativi al Consiglio e con i Comitati endoconsiliari nell'ambito del progetto che mira a razionalizzare e snellire i flussi per migliorarne l'efficacia, nel rispetto delle linee guida EBA e in risposta a specifiche raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;

2) verifica dei requisiti di indipendenza degli amministratori, che, allo stato, è condotta dal Consiglio secondo un processo che rispetta i criteri stabiliti dalla normativa e dalle norme di autodisciplina, per la quale il Consiglio provvederà a formalizzare una apposita *policy* interna con particolare riguardo alla definizione di soglie di significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie e professionali tra l'esponente ed il Gruppo.

Le Raccomandazioni sono state esaminate anche dal Comitato Rischi e Sostenibilità in occasione dell'esame della presente Relazione e dal Comitato Nomine in sede di verifica periodica dei requisiti degli esponenti con particolare riferimento alla raccomandazione n. 3 in tema di applicazione dei criteri di indipendenza degli amministratori. Il Comitato Remunerazione ha evidenziato le Raccomandazioni attinenti alle politiche di remunerazione nella relativa Relazione sulla politica di remunerazione.

* * * * *

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero dei componenti tra un minimo di nove e un massimo di quindici, così come stabilito dallo Statuto sociale.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due

¹ Le raccomandazioni per il 2021 si riferiscono a: 1) l'integrazione del concetto di sostenibilità nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e della politica di remunerazione dell'impresa nell'ottica di generare valore nel lungo periodo; 2) la determinazione di precisi termini e del loro rispetto concreto per assicurare un'adeguata informativa pre-consiliare, non derogabile per mere esigenze di riservatezza; 3) la valutazione dell'indipendenza degli amministratori da applicare su base individuale e previa definizione di criteri quantitativi e/o qualitativi di riferimento per la valutazione della significatività delle relazioni e dei rapporti oggetto di esame; 4) l'autovalutazione dell'Organo di Amministrazione chiamato a sovrintenderne il relativo processo, valutando anche il proprio contributo nella definizione dei piani strategici della società; 5) la nomina e successione degli amministratori: processo che, con il coinvolgimento del comitato nomine, deve assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali alla nomina degli organi sociali, esprimendo, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla relativa composizione ottimale; alle società grandi si richiede un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; 6) l'inclusione di parametri non finanziari nella definizione della componente variabile della remunerazione (con obiettivi di performance di lungo termine), con indicazione di criteri chiari di individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate ad orizzonti temporali annuali e pluriennali; collegamento rafforzato della remunerazione variabile ad obiettivi di *performance* di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; limitazione a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. *bonus ad hoc*); definizione di criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica e verifica che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti degli organi di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.

mandati consecutivi successivi al primo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato/Amministratori Delegati, cui non si applicano le limitazioni relative al numero massimo di mandati.

Modalità di presentazione dei candidati

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea con il meccanismo del voto di lista, che garantisce la tutela dei diritti delle minoranze, oltre ad un'adeguata composizione in termini di indipendenza, di genere e di diversità, nel rispetto delle previsioni statutarie e normative vigenti in materia.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. La titolarità del numero minimo di azioni necessarie per la presentazione delle liste deve essere comprovata mediante apposita certificazione riferita alla data di deposito delle liste e comunque entro il termine di pubblicazione delle stesse da parte della Banca.

Nelle liste presentate dai soci all'Assemblea i candidati sono elencati con un numero progressivo e inseriti nel rispetto dei criteri indicati dall'articolo 15 dello Statuto per assicurare:

- *un'adeguata presenza di amministratori indipendenti*, in ciascuna lista almeno due candidati specificamente indicati – ovvero l'unico candidato o, nel caso di liste con un numero superiore a sei (6), almeno un terzo (arrotondato per eccesso al numero intero), devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dallo Statuto²;
- *l'equilibrio tra i generi*, in ciascuna lista devono essere rispettate le soglie di genere previste dalla normativa vigente tempo per tempo³;
- *una variegata composizione*, le liste non possono contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli organi, abbiano compiuto il 75° anno di età, avuto riguardo anche alle limitazioni di età previste dall'articolo 13, comma 3, lett. b) dello Statuto per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (70 anni) e dall'articolo 18, comma 2 del medesimo Statuto per la carica di Amministratore Delegato (67 anni).

Ciascuna lista presentata entro il termine di deposito indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, deve essere accompagnata dalla documentazione richiesta, tra cui: (i) le dichiarazioni di accettazione della candidatura da parte di ciascun candidato che attesta inoltre sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) il possesso dei requisiti di indipendenza dei candidati indicati nella lista come indipendenti; (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e (iv) le dichiarazioni di inesistenza di situazioni di eventuale decadenza dall'incarico (nel caso di cariche contemporanee di consigliere di BMPS e membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia).

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche dalla Banca secondo la disciplina vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

² L'art. 15 dello Statuto richiama i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

³ La normativa in materia di equilibrio di genere in vigore dal 1° gennaio 2020 (articoli 147-ter e 148 del TUF e Raccomandazione Consob n. 1/2020) riserva al genere meno rappresentato una soglia di "almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate".

Modalità di elezione dei candidati

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 15 dello Statuto, per l'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano tutti gli amministratori da eleggere meno tre (3), ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati in tale lista;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto della Banca non prevede, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. articolo 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti – tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti – che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, se l'applicazione delle procedure che precedono non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor

numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di amministratori necessario per rispettare la quota minima di amministratori indipendenti e di amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Sostituzione degli amministratori

Per la sostituzione degli amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto anche con riguardo agli amministratori indipendenti e all'equilibrio dei generi; non si applica il voto di lista. Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, verifica l'apporto di competenze, professionalità e requisiti di diversità in linea con la composizione complessiva del Consiglio ritenuta ottimale per il suo efficace ed efficiente funzionamento e per gli obiettivi individuati nel periodo di riferimento.

Nel caso di cessazione della maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Gli amministratori possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Si rinvia al successivo paragrafo 4.2 per ulteriori dettagli sul processo propedeutico alla nomina e sostituzione degli amministratori.

Piani di successione

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, in linea con le migliori prassi internazionali per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa e con il Codice di *Corporate Governance*, BMPS ha predisposto un piano volto ad assicurare l'ordinata individuazione delle posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale, che, nel caso di BMPS, allo stato, coincidono nello stesso soggetto), al fine di garantire la continuità aziendale ed evitare ricadute economiche e reputazionali. Il processo di individuazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine - a sua volta interessato dal Presidente - e con il parere favorevole del Comitato Remunerazione (per quanto di competenza), prevede i processi di definizione del profilo di competenza e retributivo del ruolo, nonché di individuazione e nomina, sia per il ruolo di Direttore Generale sia per il ruolo di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 febbraio 2019, ha validato l'attuale processo relativo ai piani di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo e, nella seduta del 13 marzo 2020, l'aggiornamento del profilo di competenze e, in quella del 23 aprile 2020, l'aggiornamento di quello retributivo. Per presidiare in generale la continuità manageriale, BMPS adotta lo strumento dei piani di successione anche per altre posizioni aziendali; in particolare nel 2020 sono stati adottati i piani di continuità manageriale per i membri del Comitato Direttivo.

I piani di continuità manageriale consentono di:

- programmare il fabbisogno di professionalità sulle principali posizioni di responsabilità della Banca individuando, sulla base del profilo manageriale e di esperienze, un bacino di potenziali sostituti e definendone i tempi di spendibilità sulla posizione *target*;

- presidiare i rischi di copertura delle posizioni aziendali che nel tempo potrebbero risultare vacanti per carenza di potenziali sostituti;
- valorizzare le risorse con potenziale di crescita manageriale, con particolare attenzione al tema dell'inclusione e delle diversità;
- supportare i processi di nomina per i principali ruoli di responsabilità.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto di 15 membri, nominati dall'Assemblea del 18 maggio 2020 con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella riporta gli amministratori in carica alla data della presente Relazione.

Componenti	Carica	Luogo e data di nascita
1. Maria Patrizia Grieco (*)	Presidente	Milano, 1 febbraio 1952
2. Rita Laura D'Ecclesia (**)	Vice Presidente Vicario	Foggia, 30 settembre 1960
3. Francesca Bettio (**)	Vice Presidente	Piove di Sacco (PD), 1 ottobre 1950
4. Guido Bastianini	Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)	Gavorrano (GR), 10 aprile 1958
5. Luca Bader (**)	Consigliere	Milano, 18 maggio 1974
6. Alessandra Giuseppina Barzaghi (**)	Consigliere	Giussano (MB), 29 aprile 1955
7. Marco Basilichi (*)	Consigliere	Firenze, 3 ottobre 1965
8. Francesco Bochicchio (**)	Consigliere	Roma, 19 agosto 1956
9. Rosella Castellano (**)	Consigliere	Catania, 27 giugno 1965
10. Olga Cuccurullo	Consigliere	Roma, 17 novembre 1972
11. Paola De Martini (**)	Consigliere	Genova, 14 giugno 1962
12. Raffaele Di Raimo (**)	Consigliere	Roma, 3 giugno 1965
13. Marco Giorgino (**)	Consigliere	Bari, 11 dicembre 1969
14. Nicola Maione (**)	Consigliere	Lamezia Terme (CZ), 9 dicembre 1971
15. Roberto Rao (**)	Consigliere	Roma, 3 marzo 1968

(*) in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58);

(**) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.

L'Assemblea del 18 maggio 2020, alla quale sono state presentate n. 2 liste di candidati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione, ha assunto le relative deliberazioni come dettagliato nella tabella. Tutti i candidati sono risultati eletti.

Lista di candidati ⁴	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
Lista n. 1 – lista di maggioranza	Ministero dell’Economia e delle Finanze (68,247% del capitale sociale)	Maria Patrizia Grieco, Guido Bastianini, Francesca Bettio, Rita Laura D’Ecclesia, Luca Bader, Marco Bassilichi, Francesco Bochicchio, Rosella Castellano, Olga Cuccurullo, Raffaele Di Raimo, Nicola Maione e Roberto Rao.	n. 781.694.538 voti, pari al 94,478349% delle azioni ammesse al voto e al 68,552253% del capitale sociale.
Lista n. 2 – lista di minoranza	- Alleanza Assicurazioni S.p.A. - Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Progetto Italia 40 - Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparto Italian Equity Opportunities - Generali Italia S.p.A. - Genertellife S.p.A. (complessivamente, 2,40117% del capitale sociale)	Alessandra Giuseppina Barzaghi, Paola De Martini e Marco Giorgino.	n. 45.647.209 voti, pari al 5,517082% delle azioni ammesse al voto e al 4,003123% del capitale sociale.

I requisiti di idoneità dei singoli amministratori

La normativa in vigore per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le banche richiede che essi siano “idonei” allo svolgimento dell’incarico e quindi oltre al possesso di requisiti di onorabilità (omogenei per tutti gli esponenti), professionalità e indipendenza (graduati secondo principi di proporzionalità) gli esponenti della Banca devono soddisfare criteri di competenza e correttezza, compresa la disponibilità di un tempo adeguato allo svolgimento efficace dell’incarico.

Compete al Consiglio di Amministrazione della Banca la valutazione dell’idoneità dei candidati eletti in sede di prima nomina, i cui esiti sono oggetto di analisi di vigilanza da parte della Banca d’Italia e della Banca Centrale Europea, oltre che comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e del Codice di *Corporate Governance*. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio di Amministrazione provvede poi a verificarne la sussistenza nel tempo.

Le verifiche sono condotte dal Consiglio con riguardo ai propri componenti e ai componenti del Collegio Sindacale, sulla base della normativa italiana ed europea vigente (art. 26 TUB e sue disposizioni ministeriali

⁴ Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 aprile 2020, in ottemperanza dell’articolo 148, comma 2 del TUF e dell’articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare la non sussistenza tra i soggetti che hanno presentato la c.d. “*lista di minoranza*”, per l’elezione del Consiglio di Amministrazione – sopra identificata come Lista n. 2 – e il socio di controllo Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), per quanto a conoscenza della Banca, di relazioni considerate determinanti per l’esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata.

attuative⁵, che recepisce la Direttiva CRD IV) e con riguardo ai criteri di applicazione contenuti nelle “*Linee Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari*” emanate dalla BCE e degli orientamenti contenuti nelle “*Linee Guida in materia di valutazione dell’idoneità dei membri dell’organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave*” emanate da EBA-ESMA.

Il Consiglio provvede inoltre a verificare, sulla base di un’apposita dichiarazione motivata rilasciata dagli esponenti, il rispetto del c.d. divieto di *interlocking* previsto dall’articolo 36 del D.L. n. 201/2011 - convertito dalla legge n. 214/2011, che vieta di assumere o esercitare cariche di amministratore, sindaco effettivo e direttore generale di imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario.

Sulla base di tali presupposti normativi e nel rispetto di quanto richiesto dalla BCE alle banche aventi dimensioni “*significative*”⁶, sin dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha modificato il proprio Regolamento e il proprio Regolamento del processo di autovalutazione, allo scopo di adottare, anche formalmente, i criteri indicati dalla BCE e le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* in materia di idoneità e di autovalutazione degli esponenti della Banca.

Anche in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2020, la verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità di ciascun esponente è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, tenendo conto dei criteri indicati dalla normativa italiana applicabile e delle circostanze elencate in un apposito questionario proposto dalla BCE, compilato e sottoscritto da ciascun interessato, con l’indicazione di informazioni dettagliate su eventuali procedimenti giudiziari penali, amministrativi ed anche civili pendenti, procedure fallimentari, conflitti di interesse, disponibilità di tempo da dedicare all’incarico, contributo atteso ai lavori del Consiglio, etc.

Criteri per l’adeguata composizione complessiva adeguatamente diversificata del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale, le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario⁷, il regolamento e il regolamento di autovalutazione adottati dall’Organo Amministrativo, le norme in materia di requisiti degli esponenti bancari, i principi e raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* ai quali la Banca aderisce, rappresentano il quadro normativo e dei principi di riferimento per garantire una composizione quantitativa adeguata ed una composizione qualitativa equilibrata, variegata ed efficiente del Consiglio di Amministrazione, con riguardo a requisiti, competenze, genere, età, provenienza geografica e diversità di contributi che i componenti dell’organo consiliare sono chiamati a mettere a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* individuati.

A tale scopo, in occasione del suo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione uscente provvede ad identificare preventivamente la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale *ex ante*, tenendo anche in considerazione gli esiti dell’autovalutazione, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi prefissati per il mandato in rinnovo (obiettivi strategici, di *business* e di adeguato governo societario) e alla composizione complessiva ideale dell’Organo Amministrativo, individuati allo scopo di assicurare l’efficace e l’efficiente funzionamento del Consiglio in relazione agli obiettivi individuati per il mandato in rinnovo.

Il documento sugli orientamenti di composizione è pubblicato sul sito *internet*, presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e il meccanismo di stoccaggio, in tempo utile affinché gli azionisti ne possano tenere

⁵ Per le nomine successive al 30 dicembre 2020, troverà applicazione anche il “*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei Confidi, degli IMEL, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*” attuativo dell’art. 26 del TUB, come modificato a seguito del recepimento della CRD IV, emanato con il Decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministro dell’Economia e delle Finanze (MEF), in sostituzione del D.M. n. 161/1998.

⁶ Lettera BCE del 14 aprile 2016.

⁷ Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali.

conto nella scelta dei candidati da presentare all'Assemblea chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

La composizione qualitativa propone le caratteristiche personali e professionali ritenute opportune per i diversi ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione (Presidente, Amministratore Delegato, se nominato e gli altri amministratori e per l'adeguata composizione dei comitati endoconsiliari) e il rispetto dei criteri di diversità indicati dal Codice di *Corporate Governance* e dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, sempre nel rispetto dei criteri indicati dallo Statuto (in termini di indipendenza, di genere e di età). Si evidenzia che le Disposizioni di Vigilanza prevedono una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione con la presenza di soggetti⁸:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD IV;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti; essi operano con autonomia di giudizio.

Successivamente alla nomina (per il rinnovo dell'intero organo consiliare o per sostituzione di esponenti nel corso del mandato), il Consiglio verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale *ex ante* con quella risultante *ex post* e pubblica gli esiti di tale verifica in un apposito comunicato.

Criteri e politiche di diversità applicati (art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) TUF)

Gli aspetti normativi e di autodisciplina indicati nei paragrafi che precedono sono presi a riferimento per realizzare la composizione diversificata del Consiglio di Amministrazione (e dei comitati endoconsiliari) e del Collegio Sindacale in quanto ritenuta ottimale per il funzionamento efficiente ed efficace di tali organi collegiali.

In occasione dell'Assemblea del 18 maggio 2020 che ha provveduto a nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in carica, il Consiglio di Amministrazione uscente ha approvato, in data 25 febbraio 2020, il documento "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione*" rivolto agli azionisti intenzionati a presentare in sede assembleare le liste dei candidati. Il documento è stato pubblicato nel sito

⁸ In tale ottica anche il nuovo Decreto 169/2020, applicabile alle nomine successive al 30 dicembre 2020, prevede una composizione degli organi di amministrazione e controllo adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, il controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca. La Banca è quindi tenuta a considerare, anche per tali fini, la presenza negli organi di amministrazione e controllo di esponenti: *a)* diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e, limitatamente alle banche operanti in modo significativo in mercati internazionali, provenienza geografica degli esponenti; *b)* le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare i predetti obiettivi; *c)* adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo. Il tutto, considerando la forma giuridica della banca, la tipologia di attività svolta, la struttura proprietaria, l'appartenenza ad un gruppo bancario, i vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli organi.

internet www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA*, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Sulla base anche di quanto emerso in sede di verifica dei requisiti svolta dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Nomine, la composizione degli organi sociali in carica, rinnovati dall'Assemblea del 18 maggio 2020 evidenzia in particolare:

- un equilibrio tra i generi⁹, con la presenza di generi diversi in quote medie superiori a quelle previste dalla normativa primaria e di vigilanza e del livello medio di altre società italiane quotate: dei quindici amministratori componenti il Consiglio di Amministrazione, sette appartengono al genere femminile meno rappresentato (tra i quali vi sono la Presidente e le due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione) per una quota del 46,67% e otto componenti appartengono al genere maschile per una quota del 53,33%. Dei tre componenti effettivi del Collegio Sindacale un componente appartiene al genere femminile, mentre i due componenti supplenti rappresentano ciascuno generi diversi¹⁰;
- un'età degli amministratori diversificata nell'ambito di un *range* compreso tra un minimo di 48 anni ad un massimo di 74 anni (ed una età media di 57 anni), che rispetta anche i limiti di età massimi indicati dallo Statuto sociale (75 anni per la carica di amministratore, 70 anni per la carica di Presidente e 67 anni per la carica di Amministratore Delegato);
- la presenza di requisiti idonei allo svolgimento dell'incarico con una diffusa differenziazione in merito alla formazione, alle competenze ed esperienza professionale, all'indipendenza di giudizio e al tempo disponibile per lo svolgimento dell'incarico, coerenti con gli orientamenti sulla composizione qualitativa ritenuta ottimale approvata dal Consiglio di Amministrazione prima del rinnovo degli organi.

Per informazioni dettagliate sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica si rinvia ai *Curricula Vitae* pubblicati nel sito internet della Banca www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Consiglio di Amministrazione*.

Per ulteriori dettagli informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si rimanda alle Tabelle n. 1 e n. 1-*bis* allegata e alla *Board Review* 2020 descritta nel paragrafo dedicato all'autovalutazione dell'Organo Amministrativo.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società e la disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico

Nel proprio Regolamento il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri di riferimento per la valutazione del numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Banca.

La valutazione del Consiglio, svolta anche nel rispetto delle norme e della disciplina regolamentare applicabile, tiene conto anche della sostanza, oltre che del computo numerico delle cariche ricoperte dal singolo; avviene, quindi, considerando:

- fattori quantitativi, escludendo dal computo, ma comunque considerati nella valutazione della disponibilità di tempo complessiva per lo svolgimento del proprio incarico (*time commitment*):
 1. gli incarichi di amministratore in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali non rilevano ai fini del computo;

⁹ La normativa in materia di equilibrio di genere in vigore dal 1° gennaio 2020 (articoli 147-*ter* e 148 del TUF e Raccomandazione Consob n. 1/20) riserva al genere meno rappresentato una soglia di “almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate”. Le clausole statutarie finalizzate al rispetto dell'equilibrio di genere previgenti - secondo i principi sanciti dalla legge 120/2011 (cd. Legge Golfo-Mosca) e introdotti agli articoli 147-*ter* e 148 del TUF che imponevano alle società quotate di garantire almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo al genere meno rappresentato - sono state applicate per la prima volta in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2015.

¹⁰ Dato riferito alla composizione del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 18 maggio 2020. Per le successive variazioni dell'organo collegiale, si rinvia alla Tabella n. 3-*bis* della Relazione.

2. alcuni incarichi multipli che rientrano nel cd. “cumulo privilegiato” e cioè computati come un unico incarico di amministratore: (a) gli incarichi di amministratore ricoperti nell’ambito dello stesso gruppo; (b) gli incarichi di amministratore ricoperti nell’ambito di enti appartenenti allo stesso sistema di tutela istituzionale; c) gli incarichi di amministratore ricoperti in imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata;

- fattori qualitativi, sono esaminate la natura della carica ricoperta (es. consigliere esecutivo o non esecutivo), la natura e le dimensioni dell’ente/società in cui gli incarichi sono ricoperti (es. società quotate o non quotate), unitamente alla natura, portata e complessità delle attività richieste; il luogo o il paese di insediamento degli enti; gli emolumenti previsti (nel caso si tratti di cariche all’interno del Gruppo MPS o in altre società su designazione di questo), altri impegni e circostanze di natura personale o professionale, le circostanze specifiche.

Nel valutare se l’amministratore nominato possa dedicare sufficiente tempo allo svolgimento delle sue funzioni, sono considerate anche le necessità di tempo legate all’apprendimento e all’aggiornamento nel continuo e eventuali circostanze impreviste e, in ogni caso, avendo quale principale criterio di riferimento l’interesse della Banca.

Il 12 giugno 2020, nell’ambito della verifica dei requisiti dei consiglieri nominati dall’Assemblea del 18 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, secondo i criteri indicati, la compatibilità degli incarichi ricoperti dai propri componenti con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore di BMPS, anche con riguardo all’impegno di tempo richiesto (*time commitment*). Gli esiti sono stati confermati anche in sede di verifica annuale condotta dal Consiglio nella riunione del 25 febbraio 2021, sulla base delle dichiarazioni di conferma rilasciate dai propri componenti e delle informazioni a disposizione della Banca.

Induction Session

Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione uscente ha fruito di una sessione di *induction* in tema di “*Indagine di clima interno personale 2020*”. In avvio di mandato, la Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica ha curato il programma di “*Board Induction*”, destinato ai componenti dei nuovi organi sociali nominati, consistente in una serie di diciassette sessioni formative per tutti gli esponenti (amministratori e sindaci), tenuti da *manager* della Banca, aventi ad oggetto: i) la presentazione al nuovo Consiglio di Amministrazione delle singole Direzioni della Banca e delle singole *Legal Entity e Business Unit* del Gruppo MPS (sedici sessioni) e ii) il “Tasso Interno di Trasferimento (ITT) - scopo di utilizzo, metodologia di determinazione ed evidenze”.

Nel 2021, si sono tenute, inoltre, due *induction* nella forma di seminari formativi, curati dalla SDA Bocconi, dal titolo “*La Corporate Governance delle banche: regolamentazione, vigilanza e best practice*” e “*Il framework dei controlli interni nelle banche; disegno, operatività ed efficacia*”, nonché una ulteriore sessione formativa curata da interni in tema di “*Politiche di Remunerazione*”.

Autovalutazione del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, valuta nel continuo, con periodicità almeno annuale, il proprio funzionamento nonché l’adeguatezza delle proprie dimensioni e della propria composizione, tenendo conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza – anche manageriale – e di genere dei suoi componenti, così come della loro anzianità di carica. La valutazione viene svolta anche con riferimento ai comitati endoconsiliari.

Sulla base degli esiti dell’autovalutazione condotta, il Consiglio adotta le opportune iniziative per un ulteriore miglioramento dello svolgimento dei propri compiti, compresi i programmi di formazione utili ad accrescere abilità e competenze dei propri componenti in termini di adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, oltre al quadro normativo, anche autoregolamentare, di riferimento.

L'autovalutazione dell'idoneità complessiva del Consiglio e dei Comitati costituiti al proprio interno viene effettuata nel rispetto delle finalità, modalità e tempistiche previste dallo specifico regolamento approvato dal Consiglio stesso. I risultati di tale autovalutazione sono riportati nel verbale della relativa adunanza consiliare.

Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è regolato dal “Regolamento del processo di autovalutazione”. La Presidente del Consiglio di Amministrazione ne assicura uno svolgimento efficace, nonché coerente rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio; si adopera inoltre a che siano adottate al meglio le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze emerse nel corso del processo di autovalutazione. Partecipa al processo anche il Comitato Nomine, in particolare nella fase di selezione dell'*advisor* esterno e nella fase di esame dei risultati della *board review*.

In linea con la *best practice* internazionale e con le previsioni del Codice di *Corporate Governance*, delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché del proprio Regolamento e del Regolamento del processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la propria autovalutazione e quella dei Comitati endoconsiliari, riferita al periodo maggio-dicembre 2020 (“**Board Review 2020**”), avvalendosi del supporto della società di consulenza Management Search (“**Advisor**”), società indipendente esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*¹¹.

L'obiettivo della *Board Review 2020* ha riguardato la verifica della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati per evidenziare i punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

Tutti gli argomenti oggetto della *Board Review 2020* sono stati esaminati con l'ausilio di un questionario predisposto dall'*Advisor* in accordo con la Banca e riguardano principalmente:

- la struttura e la composizione del Consiglio anche in termini di competenze dei Consiglieri;
- il funzionamento del Consiglio, incluso il numero delle riunioni, la durata e la gestione delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al Consiglio in preparazione delle sedute consiliari;
- il clima interno al Consiglio e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali;
- il ruolo del Presidente;
- l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Banca, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine;
- il funzionamento dei Comitati, inclusa la definizione della loro *mission*, la loro autonomia e autorevolezza; l'efficacia della loro attività di supporto al Consiglio;
- le relazioni con il *Top Management* e la conoscenza dello stesso da parte dei Consiglieri;
- il giudizio espresso dai Consiglieri sul lavoro da loro stessi svolto nell'ambito del Consiglio e sul loro contributo al dibattito consiliare e al processo decisionale;
- la sensibilità di tutti i componenti del Consiglio alle tematiche e ai principi relativi alla sostenibilità e alla innovazione, nonché quanto questi temi siano pervasivi nell'organizzazione aziendale ed integrati nel modo di fare *business*.

La *Board Review 2020* ha preso spunto dalle risposte agli argomenti riportati nel questionario, approfondite ulteriormente nel corso delle interviste condotte singolarmente con tutti i membri del Consiglio.

Per supportare le riflessioni del Consiglio di Amministrazione, l'*Advisor* ha inoltre predisposto un raffronto (*benchmarking*) con altre istituzioni finanziarie del settore, quotate e non. Il confronto con le banche prese come *benchmark* di riferimento ha riguardato la composizione dei relativi Consigli, il numero dei Consiglieri esecutivi e non, il *background* professionale dei Consiglieri non esecutivi e quanto altro significativo in base ai dati disponibili, incluso le modalità di conduzione delle rispettive *board review*.

¹¹ L'*Advisor* ha prestato al Gruppo solo i servizi di consulenza per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca e delle società bancarie del Gruppo.

Al termine dell'analisi è stato prodotto un documento relativo ai risultati ottenuti evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Funzionamento

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono tenute n. 33 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di circa 5 ore e 25 minuti.

Nell'esercizio 2021, alla data del 25 febbraio compreso, si sono tenute n. 5 riunioni della durata media di circa 7 ore. Per la restante parte dell'esercizio 2021 sono state già programmate n. 15 ulteriori sedute consiliari. La percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore è riportata nelle Tabelle n. 1 e n. 1-bis.

La circolazione delle informazioni è regolamentata e strutturata al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

I consiglieri devono osservare la massima riservatezza in merito al contenuto dei documenti e le informazioni di cui prendono conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ordine del giorno delle riunioni consiliari è determinato, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale ed i Presidenti dei comitati interni di Consiglio, a cura della Presidente che convoca le riunioni del Consiglio attenendosi alle modalità e tempistiche previste dal proprio Regolamento, ivi compresa la possibilità di partecipazione alle riunioni del Consiglio mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento in teleconferenza o in videoconferenza, con le modalità previste dallo Statuto.

La Presidente cura che vengano fornite adeguate e esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio, con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare le proposte all'ordine del giorno ed agire informati.

La messa a disposizione degli atti consiliari agli amministratori ed ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite *intranet* od *extranet* in modalità protetta che consente a tutti i consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie almeno tre giorni prima - festivi compresi - salvo motivi di urgenza, per partecipare alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, in modo consapevole e informato. Tale termine è di norma rispettato.

In sede di apertura dei lavori consiliari la Presidente accerta la regolarità della convocazione e della costituzione della riunione e richiama i consiglieri presenti al rispetto delle norme in materia di interessi degli amministratori (articolo 2391 c.c. e articolo 53 TUB), di obbligazioni degli esponenti bancari (articolo 136 TUB) e di operazioni con parti correlate, invitando gli stessi a dichiarare se alcuno degli argomenti all'ordine del giorno assume rilevanza a tali fini e, in caso positivo, a rispettare i relativi obblighi e procedure. In tali casi si applica quanto previsto dalle stesse disposizioni di legge e dagli articoli 17 e 19 dello Statuto.

Nel corso della discussione è garantito a tutti i componenti il diritto di intervenire e di richiedere informazioni o chiarimenti e formulare osservazioni. La Presidente dirige e regola la discussione. Al termine di tale fase la Presidente invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto. I consiglieri esprimono il proprio voto in modo palese. Di ciascuna seduta viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; quest'ultimo, come previsto dallo Statuto, viene nominato dal Consiglio tra i dirigenti della Banca. In caso di sua assenza, il Presidente può investire un consigliere dello svolgimento temporaneo delle attribuzioni di Segretario.

Come previsto dal Regolamento consiliare, la Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, si è avvalsa nel 2020 del contributo dei responsabili delle funzioni aziendali

competenti nelle materie esaminate dal Consiglio di Amministrazione oltre che, su specifici argomenti, di consulenti.

Il verbale delle sedute è messo a disposizione dei singoli amministratori tramite la predetta procedura con modalità protette; viene inoltre trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei casi previsti dalla normativa e ove richiesto.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto Organo di Amministrazione che guida la società e ne persegue il successo sostenibile, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto e su quanto sia sottoposto al suo esame dal Presidente e dal/dagli Amministratore/i Delegato/i (se nominato/i).

Più specificatamente, lo Statuto (articolo 17, comma 2) riserva, in via esclusiva e non delegabile, al Consiglio alcuni poteri, tra i quali quello di:

- definire ed approvare il modello di *business*, le linee strategiche della Banca e del Gruppo bancario ad essa facente capo e ne approva i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico;
- vigilare sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Banca e del Gruppo bancario;
- determinare i principi per l'assetto generale della Banca e approvare la struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, nonché approvare e modificare i principali regolamenti interni;
- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- definire ed approvare gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché il processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;
- definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;
- approvare le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;
- approvare il sistema contabile e di rendicontazione;
- assumere la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
- vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei suoi compiti, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Inoltre, come previsto dall'articolo 17, comma 1 dello Statuto, in applicazione dell'articolo 2365 Cod. civ., spetta al Consiglio di deliberare in merito alle fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* Cod. civ., alla istituzione e alla soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio della Banca, è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente stesso e, in qualità di Capogruppo, delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del "parere preventivo della Capogruppo") in presenza di operazioni riguardanti materie rilevanti (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dagli statuti della Capogruppo e delle controllate e dalla normativa di Gruppo). Quanto precede ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna. In particolare, il Consiglio ha approvato la cornice normativa di riferimento per i rapporti fra la Capogruppo e le società del Gruppo su tutti i processi aziendali con il "Regolamento di governo operativo del Gruppo" che regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo

e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime.

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione tramite la verifica di *budget* sottoposta dall'Amministratore Delegato, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, e sulla base del raffronto dei risultati conseguiti con quelli programmati.

Con cadenza periodica (trimestrale/semestrale/annuale e in ogni caso rilevante) i responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi (revisione interna, *compliance*, *risk management*, funzione di convalida dei sistemi avanzati di gestione del rischio e antiriciclaggio) ed il Dirigente Preposto riferiscono al Consiglio di Amministrazione sulle materie di loro competenza.

Con riferimento a quanto previsto dalla normativa di vigilanza ed aziendale in materia, il Consiglio di Amministrazione:

- con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed al Gruppo ad essa facente capo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuate con il successo sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, per la Funzione di Internal Audit sentito anche il Collegio sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza perdisposte dalle funzioni *compliance*, *risk management* e revisione interna;
 - valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - e su proposta del Comitato Remunerazione, determina l'assetto retributivo e l'indennità di posizione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, con il parere del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale, nomina o revoca – in questo ultimo caso con parere del Comitato Rischi e Sostenibilità - i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio, Controllo dei Rischi e Convalida Interna).

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato (o *Chief Executive Officer*)

All'Amministratore Delegato, *Chief Executive Officer* della Banca, sono attribuiti poteri propositivi e deliberativi, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nonché quello di

dare esecuzione alle determinazioni assunte dal Consiglio stesso. L'Amministratore Delegato, che allo stato, riveste anche la carica di Direttore Generale, è il principale responsabile della gestione della Banca. Le facoltà attribuitegli riguardano:

- poteri di proposta al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in materia di:
 - indirizzi strategici, operazioni strategiche, piani pluriennali e *budget* annuali della Banca e del Gruppo;
 - modello organizzativo della Banca, della struttura primaria dell'assetto organizzativo (definizione dei primi due livelli gerarchici - Direzioni e Aree Territoriali/Area Credito, Comitati con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di indirizzo strategico, numero e responsabilità delle Aree Territoriali), nonché gli indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, compresi i riporti societari;
 - criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate;
 - strategie di esternalizzazione; esternalizzazioni infragruppo di Funzioni Aziendali di Controllo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di funzioni operative importanti, incluso il sistema informativo (*full outsourcing*) o sue componenti critiche, e loro sub-esternalizzazioni all'esterno del Gruppo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di altre funzioni aziendali oltre Euro 20 milioni, o di ogni importo se con cessione o distacco di risorse umane oppure se con durata dell'accordo contrattuale superiore a 9 anni; autorizzazione di variazioni accessorie di esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo oltre Euro 20 milioni;
 - principali Regolamenti aziendali, *Policy* e Direttive di Gruppo relativi alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre all'impianto dei poteri delegati, la definizione del modello di *business* e delle linee guida strategiche di assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
 - politiche di sviluppo e gestione, nonché del sistema incentivante delle risorse umane e pianificazione delle assunzioni;
 - definizione delle politiche e delle norme interne inerenti allo stato giuridico ed economico del personale, nomina e revoca dei responsabili di Direzione e dei responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
 - controversie giudiziali ordinarie, cause di lavoro, tributarie di importo superiore a Euro 10 milioni; presentazione di querele;
 - acquisizione/dismissione di partecipazioni di importo superiore ai 20 milioni e di tutte quelle strategiche e/o comportanti variazioni del Gruppo Bancario e rilascio del parere alle società controllate per la stessa tipologia di operazioni; assunzione e dismissione di rami d'azienda; adesione o recesso da associazioni di categoria; designazione di rappresentanti del Gruppo Montepaschi e decisioni amministrative ed operative in partecipazioni strategiche o comunque di importo superiore ai 20 milioni di Euro e in associazioni di categoria;
 - definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali immobiliari oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca di ogni importo se inferiore al valore di perizia o di bilancio, oppure di importo superiore a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
 - spese per interventi in ambito strategico/direzionale oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- autonomie deliberative, che prevedono, tra altro, facoltà di:
 - gestire i portafogli della Banca inerenti il comparto finanza relativamente al rischio mercato, al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse del *banking book*, definiti dal Consiglio di Amministrazione e in

coerenza con quanto approvato in sede di *budget* e nei limiti delle soglie di *risk tolerance* stabilite nel *Risk Appetite Framework* della Banca;

- autorizzare spese fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni, nell'ambito dei limiti di *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelle di competenza esclusiva del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro¹²);
- autorizzare compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali immobiliari, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
- esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro);
- deliberare dismissioni di partecipazioni non rilevanti senza variazioni del Gruppo Bancario e di strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni;
- deliberare la rinuncia all'esercizio di diritti di opzione/prelazione, la cessione di diritti d'opzione su aumenti di capitale per partecipazioni/strumenti finanziari partecipativi classificati non strategici;
- deliberare l'adesione e recesso a comitati di associazioni non di categoria, enti, fondazioni, esclusi organismi di categoria;
- rilasciare il parere preventivo alle società controllate per disinvestimenti partecipativi entro i limiti di Euro 20 milioni per le partecipazioni non strategiche;
- designare rappresentanti del Gruppo Montepaschi in partecipazioni non strategiche, escluso il caso in cui i designandi siano componenti degli organi sociali della Banca;
- promuovere procedimenti esecutivi, sommari, concorsuali, di volontaria giurisdizione, e liti agli stessi conseguenti, nonché liti attive o domande riconvenzionali, anche finalizzate al recupero del credito e vertenze tributarie relative a liquidazioni di imposte su atti giudiziari e/o stragiudiziali connesse o dipendenti dal recupero; costituirsi in giudizio in liti passive, senza limite di importo, in liti attive o domande riconvenzionali anche per cause di lavoro, oltre a ricorsi ed impugnative davanti agli organi della giurisdizione tributaria, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- presentare esposti penali, costituirsi parte civile in processo penale, ovvero rimettere tale costituzione, esercitare tutte le altre facoltà previste nell'ambito di un processo penale, fatta eccezione per proporre o rimettere querele;
- rinunciare, abbandonare, recedere dagli atti e dalle azioni e accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa, autorizzare transazioni giudiziali, nonché deliberare la rinuncia a proporre impugnazioni avverso decisioni di condanna della Banca, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro);
- approvare i contenuti delle norme (ad eccezione di quelle di competenza del Consiglio) e la loro pubblicazione nella normativa interna;
- approvare l'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche della Capogruppo entro predeterminati livelli gerarchici;
- autorizzare la definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria fino all'importo di Euro 10 milioni;
- autorizzare spese per interventi in ambito strategico/direzionale e/o con carattere di urgenza o imprevedibilità entro Euro 10 milioni;

¹² Si veda l'articolo 24 dello Statuto.

- autorizzare esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo di altre funzioni aziendali (non funzioni operative importanti o Funzioni Aziendali di Controllo) fino a Euro 20 milioni, senza cessione o distacco di risorse umane e con durata dell'accordo contrattuale inferiore o uguale a 9 anni; variazioni accessorie su esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo fino all'importo di Euro 20 milioni;
- approvare la negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca per importi maggiori o uguali al valore di perizia e di bilancio fino a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
- autorizzare le modifiche, necessarie o anche solo opportune, alla composizione del portafoglio delle iniziative di carattere strategico incluse nel Piano Progetti approvato dal Consiglio di Amministrazione, fermo restando il tetto complessivo di spesa previsto per il Piano Progetti stesso.

All'Amministratore Delegato non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito, di gestione delle posizioni a contenzioso¹³, in materia di gestione dei prodotti e condizioni¹⁴.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce, i poteri in via di urgenza, esercitabili dallo stesso Presidente con le modalità previste dallo Statuto, sono attribuiti all'Amministratore Delegato. Le decisioni assunte nell'esercizio di tali poteri devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Per le facoltà attribuite all'Amministratore Delegato in relazione alla sua qualità di incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia ai contenuti del capitolo 12.8.

L'Amministratore Delegato non riveste incarichi di amministratore in altri emittenti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento agli organi delegati, svolgendo l'importante funzione di favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, ponendosi anche come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni, in coerenza con i compiti attribuiti al ruolo di Presidente dal Codice Civile, dallo Statuto e sanciti anche dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Cura le iniziative più opportune per il coinvolgimento degli amministratori nelle dinamiche aziendali e di settore, nonché nella corretta gestione dei rischi nel quadro della normativa e autoregolamentazione. La Presidente sovrintende e assicura, con il supporto del Comitato Nomine, l'efficacia del processo di autovalutazione dell'Organo di Amministrazione e assicura che le modalità di svolgimento siano coerenti con il grado di complessità dei lavori del Consiglio.

Con riferimento all'organizzazione dei lavori del Consiglio, la Presidente garantisce, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, la circolazione delle informazioni, provvedendo affinché i flussi informativi pre-consiliari, relativi alle materie iscritte all'ordine del giorno, siano forniti a tutti i Consiglieri con un congruo anticipo e comunque nel rispetto dei tempi stabiliti dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione; alla Presidente sono attribuiti i compiti di direzione dei lavori e del dibattito, di conduzione delle discussioni, con la possibilità di avvalersi del contributo illustrativo, durante le sedute dell'organo, di dirigenti della Banca o di consulenti su specifici argomenti (per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo 4.3).

La Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale, non svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione (CEO), né è l'azionista di controllo di BMPS.

¹³ Fatta salva l'autonomia di 10 milioni di Euro nell'ambito delle controversie giudiziali anche in relazione a posizioni a contenzioso.

¹⁴ Per tali ambiti, il Consiglio di Amministrazione attribuisce specifiche facoltà al Direttore Generale, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto. Attualmente l'incarico di Direttore Generale è attribuito allo stesso Amministratore Delegato.

A norma dell'articolo 21 dello Statuto, ha la rappresentanza generale della Banca di fronte ai terzi e, nei casi di necessità ed urgenza può assumere, su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato (se nominato), deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Di tali decisioni è tenuta a dare informativa alla prima riunione successiva dell'organo consiliare.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto sociale vigente alla data della Relazione non prevede la nomina di un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati dal Consiglio di Amministrazione riferiscono con periodicità trimestrale sull'effettivo esercizio delle deleghe conferite, anche al fine di consentire la verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei poteri di direttiva e di avocazione da parte del Consiglio medesimo. La rendicontazione, a norma dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto, si riferisce al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

È prevista, inoltre, una rendicontazione annuale da parte di tutti gli organi con facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione in materia di partecipazioni.

Sul tema dei flussi informativi si rinvia anche a quanto indicato nel capitolo 4.3 "Poteri del Consiglio di Amministrazione" e nei successivi capitoli della Relazione (in particolare a quelli dedicati ai comitati endoconsiliari e al sistema di controllo e di gestione dei rischi).

4.5. AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce (articolo 5) quali amministratori siano da considerarsi "esecutivi", in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e cioè:

- l'Amministratore Delegato;
- i consiglieri destinatari di deleghe;
- i consiglieri che ricoprono la carica di Amministratore Delegato in una società controllata avente rilevanza strategica;
- i consiglieri che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, quali i consiglieri che rivestono incarichi direttivi presso la Banca o presso le sue controllate, ovvero hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta.

Tale definizione consente di considerare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, "amministratori non esecutivi", in quanto, alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione:

- non ha attribuito deleghe ai propri componenti, ad esclusione dell'Amministratore Delegato;
- non vi sono consiglieri che ricoprono cariche direttive nella Banca o presso le sue controllate, ad esclusione dell'Amministratore Delegato che riveste anche la carica di Direttore Generale di BMPS;
- non vi sono amministratori che rivestono cariche esecutive, come sopra definite, in società controllate.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Le verifiche in tema di indipendenza degli amministratori non esecutivi sono condotte dal Consiglio di Amministrazione, successivamente alla loro nomina e con cadenza almeno annuale, secondo i criteri definiti dall'articolo 15 dello Statuto che rinvia ai requisiti stabiliti per i sindaci a norma di legge (articoli 147-ter e 148 TUF) e agli ulteriori indicati dal Codice di Autodisciplina (ora Codice di *Corporate Governance*), sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della Banca, con particolare riferimento agli incarichi ricoperti in altre società, all'esistenza di significative relazioni commerciali, finanziarie o professionali con la Banca o sue controllate o con esponenti di rilievo delle stesse, alle eventuali relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori, con particolare riferimento ai rapporti creditizi riconducibili ai consiglieri ritenuti indipendenti, come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sono in corso le attività per la formalizzazione nella normativa interna delle soglie di significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie e professionali tra l'esponente ed il Gruppo.

In occasione dell'avvio del suo mandato, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 giugno 2020 ha valutato il requisito di indipendenza in capo ad 11 consiglieri (non esecutivi) sui 15 complessivi, così come indicato nella Tabella del paragrafo 4.2, confermati in data 25 febbraio 2021 in occasione della verifica annuale dei requisiti dei propri amministratori. Si precisa che, considerato che la verifica *post* nomina è stata effettuata secondo i criteri del previgente Codice di Autodisciplina, in un'ottica di continuità, anche la verifica periodica del 2021 è stata effettuata secondo i criteri del Codice di Autodisciplina, tenendo comunque conto anche delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.

Dalle verifiche condotte con riguardo al requisito di indipendenza è tenuto conto degli esiti delle verifiche effettuate è emerso quanto segue:

- gli amministratori Rita Laura D'Ecclesia, Francesca Bettio, Luca Bader, Alessandra Giuseppina Barzaghi, Rosella Castellano, Paola De Martini, Raffaele Di Raimo, Marco Giorgino e Roberto Rao, non risultano aver intrattenuto rapporti commerciali, professionali o finanziari con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, nel triennio precedente alla nomina e nel mandato in corso, né direttamente, né attraverso società ovvero studi e/o associazioni professionali in cui prestano o hanno prestato la propria collaborazione professionale;
- per gli amministratori Francesco Bochicchio e Nicola Maione sono risultate alcune relazioni professionali intrattenute con la Banca ovvero con il Gruppo, nel triennio precedente e nel mandato in corso, ritenute di rilevanza non significativa ai fini della loro qualifica di amministratore indipendente ai sensi del Codice e precisamente:
 - per l'amministratore Francesco Bochicchio: in generale l'esponente non risulta aver intrattenuto rapporti commerciali, professionali, finanziari o rapporti creditizi con la Banca, ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, né direttamente, né attraverso lo Studio Legale Bochicchio & Partners, ove presta la propria attività professionale, salvo un compenso di circa 8 mila Euro ricevuto da BMPS nel 2017, che, dato l'importo e il caso isolato, non risulta rilevante;
 - per l'amministratore Nicola Maione: titolare dell'omonimo studio legale, negli anni passati ha prestato direttamente attività di assistenza giudiziale a beneficio della Banca. A seguito della nomina dell'esponente ad amministratore, la Banca non ha conferito ulteriori incarichi professionali e l'esponente ha solo continuato a seguire, anche in fase di appello, alcuni giudizi per i quali era stato nominato quale difensore della Banca anteriormente all'assunzione della carica. I compensi ricevuti dall'esponente per tali attività ammontano a circa Euro 30 mila (nel 2017), Euro 60 mila circa (nel 2019, pari a circa il 6% dei compensi professionali percepiti in tale anno), Euro 43 mila circa (nel 2020);
- la Presidente Maria Patrizia Grieco e il Consigliere Marco Bassilichi, in conformità a quanto dagli stessi dichiarato e confermato, sono stati ritenuti indipendenti ai sensi del TUF, ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina e non sono quindi valutati come indipendenti ai sensi dello Statuto della Banca. A riguardo si evidenzia che il Codice di *Corporate Governance* non prevede più fra le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un Amministratore, l'essere Presidente e quindi "esponente di rilievo" dell'emittente. In un'ottica di continuità, in occasione della verifica annuale dei

requisiti, è stata confermata la valutazione originaria sulla non indipendenza della Presidente, accertata, *post nomina*, secondo i criteri del previgente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta, quindi, composto in maggioranza da amministratori indipendenti (11), soglia ampiamente superiore alla soglia minima di almeno un terzo indicata sia dal Codice di *Corporate Governance* per Società grandi a proprietà concentrata, sia dall'articolo 15 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio.

Non risulta che gli amministratori che, nelle liste dei candidati alla nomina a membri del Consiglio si erano qualificati come indipendenti, si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

Nel corso del 2020, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 24 febbraio 2020 (Consiglio uscente) e 10 dicembre 2020 (Consiglio in carica). Nell'ambito di quest'ultima riunione, è stata avanzata la proposta al Consiglio di designare il consigliere Nicola Maione a *Lead Independent Director* e sono state analizzate, in particolare, tematiche in ambito di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di flussi informativi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Su richiesta degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 dicembre 2020, ha designato all'unanimità il consigliere indipendente Nicola Maione quale *Lead Independent Director*, il quale è anche Presidente del Comitato Nomine e membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Banca (e nel precedente mandato, ha svolto il ruolo di componente del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

La scelta operata dal Consiglio di Amministrazione risulta in linea con quanto prevede a riguardo il nuovo Codice di *Corporate Governance*, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Raccomandazione n. 13, punto c)¹⁵. Così come previsto dal predetto Codice (Raccomandazione n. 14), il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti, con il compito di coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato apposite regole interne per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

In merito alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, rilevano i contenuti della "*Direttiva di Gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne*", che indica, per il Gruppo, le responsabilità nella gestione del processo di informazione al pubblico, nell'ambito della supervisione strategica svolta dal Consiglio di Amministrazione (come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario). La Direttiva in questione definisce tre macro tipologie di comunicazione esterna (istituzionale, economico finanziaria e societaria, commerciale) e le comunicazioni cd. "rilevanti". Per ciascuna di tali tipologie sono individuati specifici processi di presidio (da parte delle funzioni interne e degli organi sociali

¹⁵ "L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale *lead independent director*:"

a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il *chief executive officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti."

della Capogruppo e nell'ambito del Gruppo), con un diverso grado di coinvolgimento degli organi sociali in funzione della tipologia e rilevanza delle informazioni da pubblicare. La Direttiva suddetta disciplina altresì le attestazioni del Dirigente Preposto (*Financial Reporting Officer*) per gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informazione contabile (ad es. comunicati stampa e presentazioni), nelle quali lo stesso è tenuto a dichiarare, ai sensi dell'articolo 154-*bis*, comma 2 del TUF, la corrispondenza dell'informativa contabile, contenuta nella documentazione pubblicata, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Con riferimento alla comunicazione delle informazioni privilegiate, rilevano i contenuti della “*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Abusi di Mercato*” (nel seguito del paragrafo “**Direttiva**”). La Direttiva prevede uno specifico *iter* autorizzativo che coinvolge Amministratore Delegato, le funzioni Legale e Societario, *Investor Relations*, Relazioni Esterne, *Compliance* e le funzioni interne responsabili della generazione e della trattazione di flussi informativi rilevanti a tali fini.

I principi e le linee guida del processo di gestione interna delle informazioni privilegiate sono contenuti nella Direttiva e nelle relative istruzioni operative riguardanti la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di abusi di mercato. I presidi posti in essere riguardano in *primis* la Capogruppo, nella sua qualità di emittente quotato, ma anche le altre società del Gruppo che rivestono la qualifica di intermediari abilitati alla prestazione dei servizi di investimento. Le società del Gruppo adottano la propria normativa interna, nel rispetto delle regole e dei processi descritti nella normativa di Capogruppo, adeguando regole, responsabilità e processi interni in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni di ciascuna controllata.

Il processo di gestione delle informazioni privilegiate è volto ad assicurare un ambito di riservatezza il più possibile circoscritto e monitorato nella circolazione delle informazioni stesse prima della loro divulgazione al pubblico e ad evitare fenomeni quali *rumour* e fuga di notizie, impedendo un utilizzo delle informazioni privilegiate non in linea con le previsioni normative vigenti in materia da parte di coloro che ne sono venuti, direttamente o indirettamente, a conoscenza.

La normativa indica quindi precisi *standard* comportamentali ai quali i dipendenti che dispongono di informazioni privilegiate debbono attenersi, oltre che precise misure di sicurezza da rispettare nella gestione delle informazioni privilegiate.

La Direttiva inoltre tratta i seguenti ambiti connessi alla gestione interna e alla comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate:

- istituzione e costante aggiornamento di un Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (riguardanti sia la Capogruppo, sia emittenti terzi quotati);
- l'adozione del Regolamento “*Managers Transactions*” con riguardo agli obblighi di comunicazione al mercato ed alla Consob delle operazioni aventi ad oggetto le azioni, gli strumenti di debito di BMPS o strumenti derivati o altri strumenti finanziari agli stessi collegati, effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione della Capogruppo (amministratori, sindaci e dirigenti strategici) e dalle persone ad essi strettamente legate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

L'articolo 17 dello Statuto richiede, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di comitati con funzioni consultive e propositive, composti da 3 a 5 amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti; deve essere altresì assicurata la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze (ove presenti) in almeno un comitato.

A seguito del suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha nominato i seguenti comitati interni attribuendo loro le funzioni previste dallo Statuto, dalla normativa di autodisciplina, nonché, nel rispetto del criterio di separazione delle funzioni specialistiche previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario (che richiedono infatti l'istituzione di tre distinti comitati specializzati in materia di nomine, remunerazione e rischi):

- **Comitato Nomine**, i cui principali compiti sono di:
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di nomina degli amministratori, proponendo, nel caso previsto dall'articolo 2386, primo comma Cod. civ., i candidati alla carica di amministratore;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di autovalutazione, di verifica dei requisiti e della dimensione e composizione dell'organo, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
 - presentare, su indicazione della Presidente, proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dell'Amministratore Delegato.
- **Comitato Remunerazione**, con il compito, in particolare, di:
 - presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
 - valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e di vigilare sulla loro applicazione, formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.
- **Comitato Rischi e Sostenibilità**, la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della sua adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali. Dal 2020, in relazione alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e in linea con le *best practice* presenti nel sistema bancario, al Comitato sono attribuiti anche compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione anche per quanto concerne i temi di "sostenibilità".
- **Comitato per le operazioni con le parti correlate**, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, avente almeno funzioni consultive in materia.

Nessuna funzione di uno o più comitati è stata riservata all'intero Consiglio.

Con riguardo ai requisiti richiesti ai componenti dei comitati, oltre a quello di indipendenza e di non esecutività, così come definiti dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigenti, sono richiesti ulteriori specifiche competenze per almeno un componente il Comitato Remunerazione (adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina) e per i componenti il Comitato Rischi e Sostenibilità (per tutti, conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca e, per almeno un componente del Comitato, il possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi).

I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, della normativa di vigilanza e delle applicabili disposizioni normative, regolamentari, di Statuto e di governo societario *pro tempore* vigenti, oltre che del Codice di *Corporate Governance*.

La composizione, il funzionamento, il mandato, i poteri, le risorse disponibili risultano chiaramente definiti nelle disposizioni normative interne e in particolare negli specifici regolamenti di ciascun Comitato.

In ogni caso, ciascun Comitato nomina al proprio interno il Presidente, scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze e un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dei comitati, le funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi.

Si riportano di seguito, la composizione dei comitati in carica alla data della Relazione, la data ultima di approvazione dei relativi Regolamenti, il funzionamento e i principali compiti svolti.

7. COMITATO NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato Nomine affidando allo stesso le funzioni previste dallo Statuto, dalla normativa di autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza e confermando il Regolamento del Comitato Nomine approvato, nella sua ultima versione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2016.

Composizione e funzionamento

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi e tutti indipendenti.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato in carica e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori collegiali.

<i>Componenti</i>	<i>Carica</i>	<i>Lista M/m (**)</i>	<i>Non esecutivo</i>	<i>Indipendenza Codice</i>	<i>Indipendenza TUF</i>	<i>(*) %</i>
Nicola Maione	Presidente	M	X	X	X	100
Luca Bader	Membro	M	X	X	X	100
Rosella Castellano	Membro	M	X	X	X	100
Marco Giorgino	Membro	m	X	X	X	73
Roberto Rao	Membro	M	X	X	X	100

(*) % di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.

(**) "M" rappresenta gli esponenti tratti dalla lista di maggioranza e "m" rappresenta i componenti tratti dalla lista di minoranza.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Il Comitato può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del proprio *budget*.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato qualora non ne facesse già parte. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2020 il Comitato ha tenuto n. 16 riunioni con una durata media di circa un'ora, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 95% dei componenti.

Per il 2021 è in fase di predisposizione un calendario delle riunioni che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 25 febbraio 2021 il Comitato ha tenuto una riunione.

Funzioni attribuite

Il Comitato Nomine svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione nei processi di:

- nomina o cooptazione dei consiglieri;
- autovalutazione degli organi;

- verifica delle condizioni previste in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, ai sensi dell'articolo 26 del Testo Unico Bancario, fornendo anche pareri sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e sulle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stessa sia ritenuta opportuna;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

Nello specifico, il Comitato:

A) presenta proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la nomina di candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'articolo 2386, primo comma, del Cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore;
- su indicazione del Presidente, per la nomina del/degli Amministratore/i Delegato/i;
- per individuare i soggetti chiamati a condurre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, circa la nomina ed i piani di successione del *Top Management* della Banca (Direttore Generale, Responsabili delle direzioni e comunque i Responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato);
- su proposta del Direttore Generale, circa la nomina del Vice Direttore Generale Vicario e dei Vice Direttori Generali;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei Responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, che si confronterà con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla designazione dei Consiglieri e Sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione o dell'eventuale Comitato Esecutivo;
- nel caso di presentazione di liste da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sull'idoneità dei candidati in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio stesso;
- in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico, tenendo conto anche della eventuale partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;

C) supporta il Consiglio di Amministrazione nei compiti ed obiettivi allo stesso attribuiti dalla normativa di vigilanza:

- nell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- nella verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

D) fornisce il proprio contributo al Comitato Rischi e Sostenibilità:

- per l'individuazione e la proposta dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2020, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità con attività di proposta e/o consultive in tema di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, della composizione quali/quantitativa del Consiglio di Amministrazione e divieto di *interlocking*;
- piani di continuità manageriali dei membri del Comitato Direttivo;
- piani di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale) – I pilastro: profilo delle competenze;
- schede di *performance management*;
- nomina del Direttore Generale e dell'Amministratore Delegato;
- nomina dell'Amministratore Incaricato del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi;
- nomina del *Top Management* della Banca e di responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- designazione di amministratori e sindaci di società controllate e/o partecipate;
- programma di *board induction*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

8. COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato Remunerazione, affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto, dalla normativa di autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, nonché dal Regolamento del Comitato, approvato, nella sua ultima versione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019.

Composizione e funzionamento

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato in carica e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori collegiali.

<i>Componenti</i>	<i>Carica</i>	<i>Lista M/m (**)</i>	<i>Non esecutivo</i>	<i>Indipendenza Codice</i>	<i>Indipendenza TUF</i>	<i>(*) %</i>
Raffaele Di Raimo	Presidente	M	X	X	X	100
Luca Bader	Membro	M	X	X	X	100
Alessandra Barzaghi	Membro	m	X	X	X	100
Marco Bassilichi	Membro	M	X		X	100
Paola De Martini	Membro	m	X	X	X	100

(*) % di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.

(**) "M" rappresenta gli esponenti tratti dalla lista di maggioranza e "m" rappresenta i componenti tratti dalla lista di minoranza.

Almeno uno dei componenti del Comitato deve risultare in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, requisito valutato dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Può avvalersi, a spese della Banca nell'ambito di un *budget* approvato, di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla Direzione *Chief Human Capital Officer*, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategica servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Come previsto anche dal proprio Regolamento, il componente del Comitato Remunerazione che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* della Banca viene istituzionalmente e regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Oltre alla partecipazione prevista sulla base dell'invito ricevuto dal Comitato, il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* può decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

Nel corso del 2020 il Comitato ha tenuto n. 18 riunioni con una durata media di circa 1 ora e trenta minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 100% dei componenti.

Per il 2021 è in fase di predisposizione un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 25 febbraio 2021 il Comitato ha tenuto n. 4 riunioni.

Funzioni attribuite

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In particolare, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contenimento degli obiettivi di *retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- in relazione alla prestazione dei servizi di investimento, si esprime in merito alla efficacia delle politiche nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.

In questo contesto, il Comitato svolge i seguenti compiti:

A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli amministratori che fanno parte dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- in ordine al trattamento economico del Direttore Generale, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- per la determinazione dell'assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, comprendendosi nel trattamento economico anche la definizione della indennità di posizione dei responsabili medesimi;
- su indicazione dell'Amministratore Delegato, in ordine al trattamento economico dei Vice Direttori Generali, responsabili di Direzione e responsabili delle Aree e Strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato stesso.

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i consiglieri esecutivi, il Direttore Generale ed i dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2020, il Comitato ha svolto attività di proposta e/o consultive in tema di:

- profilo remunerativo per il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- compensi ai membri facenti parte dei comitati endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- remunerazione del personale più rilevante;
- remunerazione su ruoli di responsabilità nell'ambito delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- Relazione sulla politica di remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e identificazione del personale più rilevante;
- relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- copertura assicurativa “*Directors & Officers Liability*” (“**D&O**”);
- processo piani di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale) – I pilastro: profili retributivi;
- revisione sulle politiche e prassi di remunerazione del Gruppo;

- politiche retributive;
- analisi utilizzo di azioni proprie per il pagamento di eventuali *severance*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'articolo 13 dello Statuto stabilisce che l'Assemblea ordinaria determina il compenso di amministratori e sindaci, secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto e approva le politiche di remunerazione ed incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

A tali fini, il Consiglio di Amministrazione sottopone annualmente all'Assemblea degli azionisti la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 123-*ter* del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario. La politica di remunerazione contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della società e illustra il modo in cui fornisce tale contributo. La relazione, suddivisa in due sezioni, sottoposte al voto (vincolante per la I sezione e non vincolante per la II sezione) dell'Assemblea, fornisce all'Assemblea anche una puntuale informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente.

L'articolo 26 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 17, comma 4 dello Statuto (Comitato Nomine, Remunerazione, Rischi e Sostenibilità e per le operazioni con parti correlate), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio 2020 e per quanto riguarda le informazioni relative alla trasparenza delle remunerazioni di amministratori esecutivi e non e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art.123-bis*, comma primo, lettera i) del TUF), meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione *Internal Audit* e del Dirigente Preposto e per ogni altra informazione sull'argomento, si rinvia alla predetta Relazione sulla politica di remunerazione, pubblicata nel sito *internet* dell'Emittente www.grupppomps.it – *Corporate Governance – Remunerazione*.

10. COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 maggio 2020, ha costituito il Comitato Rischi e Sostenibilità affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto, dalla normativa di autodisciplina e dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia e dettagliate nel Regolamento del Comitato approvato, nella sua ultima versione, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2020.

Composizione e funzionamento

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da cinque amministratori, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato in carica e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori collegiali.

<i>Componenti</i>	<i>Carica</i>	<i>Lista M/m (**)</i>	<i>Non esecutivo</i>	<i>Indipendenza Codice</i>	<i>Indipendenza TUF</i>	<i>(*) %</i>
Marco Giorgino	Presidente	m	X	X	X	100
Rosella Castellano	Membro	M	X	X	X	100
Olga Cuccurullo	Membro	M	X			100
Rita Laura D'Ecclesia	Membro	M	X	X	X	95
Raffaele Di Raimo	Membro	M	X	X	X	100

(*) % di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.

(**) "M" rappresenta gli esponenti tratti dalla lista di maggioranza e "m" rappresenta i componenti tratti dalla lista di minoranza.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del *budget* approvato e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna (*internal audit*), controllo dei rischi (*risk management*) e conformità alle norme (*compliance*).

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato.

Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - cariche che allo stato sono ricoperte dallo stesso soggetto - possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Compliance* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Oltre alle partecipazioni previste sulla base degli inviti ricevuti dal Comitato, i Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Compliance* possono decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Compliance* hanno facoltà di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente, specifici temi che dovranno conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Il Responsabile della Direzione Comunicazione Relazioni Esterne e Sostenibilità della Banca viene regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato in materia di sostenibilità, con facoltà, informandone il Presidente e l'Amministratore Delegato, di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato specifici argomenti relativi alla materia della sostenibilità, che dovrà conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Nel corso del 2020 il Comitato ha tenuto n. 34 riunioni con una durata media di circa 5 ore, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle riunioni mediamente il 99% dei componenti.

Per il 2021 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 25 febbraio 2021 il Comitato ha tenuto n. 6 riunioni.

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione riservata a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) e delle politiche di governo dei rischi; supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione per gli aspetti e le tematiche relative alla sostenibilità.

In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il Comitato:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell’assetto retributivo dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all’attenzione dell’organo gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell’Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest’ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d’esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell’ambito del RAF, il Comitato svolge l’attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nell’esame del contenuto dell’informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull’adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al responsabile della funzione di *internal audit* per l’espletamento delle proprie responsabilità.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In adempimento a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, fornisce il proprio preventivo supporto e parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- approva le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, valutandone l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite con riferimento alla Banca ed al Gruppo, con particolare attenzione per gli aspetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché della sostenibilità;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il successo sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza *ex art. 6, comma 1, lett. b)* del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- approva la Dichiarazione Non Finanziaria *ex D. Lgs. n.254/2016*;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- supervisiona le tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli *stakeholder*;
- valuta proposte in merito alle linee guida e ai macro obiettivi strategici in tema di sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la *performance*;
- esamina e approva argomenti relativi alla sostenibilità, compresa la validazione della “Matrice di Materialità” per la Dichiarazione Non Finanziaria.

Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;

- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2020, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione ha svolto attività di proposta e/o consultive, relativamente a:

- i flussi informativi (rapporti di *audit*) pervenuti dalla Funzione di Revisione Interna e il *report* trimestrale (*Quarterly Report*); l'*Audit Plan* e le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (*follow-up*); le informative predisposte dalle funzioni aziendali di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza;
- i flussi informativi pervenuti dalla Direzione *Chief Risk Officer* (Resoconto ICAAP, Resoconto ILAAP, *Executive Risk Management Report*, *Recovery Plan*, *Risk Appetite Monitoring*, informativa al pubblico *Pillar III*) e le informative predisposte dalla Direzione *Chief Risk Officer* in merito agli accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza;
- le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Compliance* sull'attività svolta, gli aggiornamenti trimestrali effettuati nel corso dell'anno (*Report Tableau de Bord di Compliance*), la relazione annuale sulla conformità delle politiche di remunerazione;
- altre informative e piani annuali di attività predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- nomina, assetto retributivo e indennità dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- proposte e comunicazioni della Direzione *Chief Financial Officer* (Situazione di liquidità, *Funding Plan*, *Contingency Funding Plan* di Gruppo, ecc.);
- *Capital plan*;
- piano strategico;
- *Group Risk Appetite Statement*, RAF, SREP *Decision*;
- linee guida *budget*;
- *report* sul rischio legale;
- *report* sul rischio informatico e incidenti di sicurezza;
- emergenza *Covid-19*;
- modifiche organizzative delle strutture della Banca ed esternalizzazioni/internalizzazioni di alcune funzioni operative rilevanti;
- relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento;
- *Business Continuity* e Piano di Continuità Operativa; Relazione di adeguatezza del Sistema di Gestione della Continuità Operativa, Piano dei test BCM, aggiornamento della normativa interna;
- piano strategico della sicurezza logica;
- relazione annuale sulle attività aziendali esternalizzate;
- aggiornamento politiche creditizie e NPE *Strategy*;
- operazioni di *de-risking*;
- emanazione e/o aggiornamenti di *Policy* di Gruppo e Direttive in materia di gestione dei rischi, di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di *governance* e controllo dei prodotti bancari;
- relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- incontri con la società di revisione in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- analisi delle principali progettualità strategiche della Banca;
- sviluppo progetto “Trasparenza”;
- attività di analisi, approfondimento e di monitoraggio relativi a verifiche, richieste e segnalazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d’Italia, Consob, ecc);
- incontri con le Autorità di Vigilanza;
- esame della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2019 e validazione della matrice di materialità delle informazioni da includere nella Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2020.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull’attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l’approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato per le operazioni con le parti correlate affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto e dalla vigente normativa di vigilanza e dal Regolamento dello stesso Comitato nella sua ultima versione approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 luglio 2019.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è composto da cinque amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. La perdita dei requisiti di indipendenza costituisce causa di decadenza dall’incarico.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato in carica e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori collegiali.

<i>Componenti</i>	<i>Carica</i>	<i>Lista M/m (**)</i>	<i>Non esecutivo</i>	<i>Indipendenza Codice</i>	<i>Indipendenza TUF</i>	<i>(*) %</i>
Roberto Rao	Presidente	M	X	X	X	100
Alessandra Barzaghi	Membro	m	X	X	X	100
Francesca Bettò	Membro	M	X	X	X	100
Francesco Bochicchio	Membro	M	X	X	X	100
Paola De Martini	Membro	m	X	X	X	100

(*) % di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.

(**) “M” rappresenta gli esponenti tratti dalla lista di maggioranza e “m” rappresenta i componenti tratti dalla lista di minoranza.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Presidente può valutare l’opportunità di invitare a partecipare ai lavori del Comitato, ai fini dell’illustrazione delle operazioni sottoposte e/o proposte a valutazione, nonché per particolari necessità informative, le funzioni aziendali che hanno proposto l’operazione e/o abbiano condotto le trattative, uno o più

rappresentanti della Direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca.

Nel corso del 2020 il Comitato ha tenuto n. 20 riunioni della durata media di circa 1 ora e 15 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Ha partecipato alle sedute mediamente il 100% dei componenti.

Per il 2021 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 25 febbraio 2021 il Comitato ha tenuto n. 2 riunioni.

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla “*Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*” (nel seguito del presente paragrafo la “Direttiva”) approvata dal Consiglio di Amministrazione e aggiornata in data 15 ottobre 2020, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di vigilanza Soggetti Collegati Banca d’Italia. Per ulteriori dettagli sul tema si rinvia al successivo Capitolo 13.

In particolare il Comitato:

- in occasione dell’approvazione e dell’aggiornamento della Direttiva, il Comitato rilascia un preventivo parere, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa di vigilanza. Il parere del Comitato è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione e viene rilasciato anche nel caso in cui la Funzione *Compliance* valuti non necessario modificare la Direttiva;
- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza, poste in essere dalla Banca non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all’interesse della società al compimento dell’operazione, nonché sulla convenienza economica dell’operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- all’esito della verifica circa l’esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell’operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, il Comitato rilascia un proprio parere favorevole/condizionato a rilievi/negativo;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla Direttiva in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, oggetto di reportistica periodica;
- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardano la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;
- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell’attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell’aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle disposizioni di vigilanza in materia, il Comitato rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l’idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza.

Le principali attività svolte dal Comitato, nel corso del 2020, hanno riguardato:

- il rilascio del preventivo parere sulla valutazione annuale dell’efficacia dell’impianto normativo e revisione della Direttiva;

- l'esame e rilascio del preventivo parere in merito ad alcune proposte di operazioni di maggiore e minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Compliance* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Chief Risk Officer* sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati;
- la verifica del funzionamento dei meccanismi di *governance* del trattamento delle operazioni con parti correlate, con l'istituzione del tavolo tecnico;
- riunioni di approfondimento in merito a un'operazione di *de-risking*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

La “*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*” (nel seguito “**Policy di Gruppo**”), il cui ultimo aggiornamento è stato emanato in data 8 luglio 2019, rappresenta la cornice di riferimento in materia di sistema dei controlli interni, nell'ambito della quale sono declinati i principi e le linee guida che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione di un sistema di controllo “completo, adeguato, funzionale e affidabile” per assicurare una sana e prudente gestione.

Il *framework* normativo è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il documento recepisce, nella struttura e nei contenuti, quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni.

Nella *Policy* di Gruppo vengono definiti i seguenti aspetti, sinteticamente illustrati nel prosieguo:

- i principi generali del sistema dei controlli interni;
- il modello di governo del sistema dei controlli interni;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali;
- flussi informativi tra organi e funzioni di controllo;
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, si è dotata di un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. *whistleblowing*), la cui gestione è regolata da una specifica normativa interna.

Secondo la procedura di *whistleblowing* adottata, il personale può effettuare segnalazioni in buona fede, in relazione a circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette riguardanti l'attività lavorativa delle quali sospetta o è venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Oltre a stabilire che il personale può effettuare la segnalazione, le norme interne definiscono: il perimetro dei fatti e delle azioni che possono essere oggetto di segnalazione; le modalità e i canali di inoltro della segnalazione; i principali adempimenti di gestione delle segnalazioni in carico alle strutture preposte (ricezione, istruttoria e valutazione); le tutele per il segnalante e per il segnalato.

La procedura è disegnata in modo da garantire in ogni fase la tutela da condotte ritorsive o discriminatorie, la confidenzialità della segnalazione e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico ed indipendente.

12.1. PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche “SCI”) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell’impresa.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale, ovvero:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche, il sistema dei controlli interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l’organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- **P’ambiente di controllo:** la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale. Esso rappresenta la base per tutte le altre componenti, garantendo trasparenza, *accountability* e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- **il controllo dei rischi:** il processo di governo dei rischi è rappresentato dall’insieme di attività connesse all’identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- **P’assetto dei controlli:** attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un’adeguata attività di controllo;
- **P’informazione e la comunicazione:** le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna funzione di adempiere alle proprie responsabilità. In tale ambito assumono un ruolo rilevante i sistemi informativi adottati per garantire la “sana e prudente gestione”. I sistemi informativi devono assicurare un flusso informativo in grado di consentire a tutti i livelli della struttura di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- **il monitoraggio:** il sistema di controllo interno deve essere sottoposto nel continuo a monitoraggio al fine di garantirne l’adeguato funzionamento ed aggiornarne ove necessario il disegno.

Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un’ottica di gestione integrata dei rischi, devono essere portati a conoscenza delle funzioni con compiti di controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse.

Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico *follow up*.

All’interno del Sistema dei Controlli Interni si classificano, a prescindere dalle strutture in cui sono collocati, le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, presidiati ed effettuati direttamente dalle strutture operative tramite unità dedicate o incorporati nelle procedure;
- Controlli di secondo livello, in carico alle Funzioni *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida, volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati e la conformità alle norme;

- Controlli di terzo livello, in carico alla Funzione di Revisione Interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso.

12.2. MODELLO DI GOVERNO

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, prevede quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e gestione, anche con il supporto dei comitati endoconsiliari (in particolare il Comitato Rischi e Sostenibilità) e coadiuvato dall'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- l'Amministratore Delegato con funzioni di gestione, di tipo esecutivo, secondo i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione e attribuiti dallo Statuto;
- l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, è incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Direttore Generale, con funzioni di gestione di tipo esecutivo. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni dello stesso sono assolve dal Vice Direttore Generale Vicario (se nominato);
- il Collegio Sindacale con funzione di controllo.

12.3. I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, le funzioni aziendali si distinguono in:

- Funzioni Aziendali di Controllo, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in merito a specifici ambiti di rischio (*Risk Management*, *Convalida*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*) sia sul sistema nel suo complesso (Revisione Interna);
- Funzioni di Controllo, con responsabilità di presidio del sistema dei controlli interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione;
- Altre Funzioni Aziendali, con responsabilità di governo dei processi di propria competenza nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Con il termine di "Funzioni con compiti di controllo" vengono identificate congiuntamente le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo.

Funzioni Aziendali di Controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in base al principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Il modello adottato consente l'individuazione delle seguenti Funzioni Aziendali di Controllo, responsabili del presidio del Sistema dei Controlli Interni con riferimento a specifici ambiti di rischio:

- Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*);
- Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*);

- Funzione di Convalida Interna;
- Funzione di Antiriciclaggio;
- Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*).

Le prime quattro funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

A queste si aggiunge la Funzione del Dirigente Preposto, Funzione di Controllo ai sensi della Legge 262/2005, chiamata a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili ed attestare la loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Le normative di Gruppo ed i singoli regolamenti aziendali ne definiscono il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le Altre Funzioni Aziendali

Per assicurare il corretto svolgimento dell'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Gruppo Montepaschi ha definito specifici requisiti essenziali da rispettare, valevoli per ciascuna funzione relativamente a:

- nomina e revoca dei responsabili;
- indipendenza e autorevolezza;
- separatezza funzionale;
- risorse;
- sistemi di remunerazione e incentivazione;
- accesso alle informazioni aziendali;
- principali attività.

Funzione di Revisione Interna

Tutte le componenti del Sistema dei Controlli Interni sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto la Funzione di Revisione Interna (Direzione *Chief Audit Executive* o DCAE) svolge un'attività indipendente e obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

L'attività della Funzione di Revisione Interna, definita nel piano di *audit* annuale, è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* pluriennale (triennale) che viene sottoposto all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Coerentemente con tali piani, la DCAE deve:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti dello SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità assicurando l'evoluzione dello SCI in funzione delle dinamiche dei fattori di contesto (esterni/interni) e in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- controllare il piano di continuità operativa;
- verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate;
- verificare l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (*ICT audit*).

Nello svolgimento dei propri compiti la DCAE, che ha accesso a tutti i dati aziendali e alle attività esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli *standard* internazionali della professione, declinati all'interno degli *standard* di *internal audit* del Gruppo, del mandato di *audit* e del relativo Codice Deontologico della Funzione di *Internal Audit*.

L'autonomia e la terzietà della DCAE sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali e i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

La Funzione di Revisione Interna risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

Per l'anno 2020, le attività di *internal audit* sulle società del Gruppo sono rimaste in un modello organizzativo di tipo misto, ovvero in alcuni casi assegnate a Funzioni di *Internal Audit* collocate organizzativamente all'interno delle società stesse (modello decentrato), con riporto funzionale alla Funzione di Capogruppo, mentre in altri sono state esternalizzate alla DCAE della Capogruppo (modello accentrato). Per il 2021, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020, con l'accentramento delle Funzioni di *Internal Audit* di MPS Capital Services Banca per le Imprese e di MPS Leasing & Factoring, tutte le società del Gruppo saranno ricondotte al modello accentrato di *audit* sulla base di quanto predisposto nel piano di azione a seguito della *Quality Assurance Review* condotta sulla Funzione di Revisione Interna della Capogruppo. L'esigenza alla base del completamento del modello organizzativo accentrato è quella di rafforzare il complessivo presidio del sistema dei controlli di Gruppo, accogliendo anche le aspettative di Vigilanza tempo per tempo emerse.

In linea con le prescrizioni degli *standard* professionali per l'attività di *internal auditing*, la Funzione di Revisione Interna si sottopone, con cadenza almeno quinquennale, ad una valutazione esterna da parte di società qualificata volta ad attestare la qualità delle prestazioni di *internal audit*.

La DCAE incentiva la crescita professionale delle proprie risorse permettendo il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali come quella di *Certified Internal Auditors* (cd. CIA), la sola qualifica riconosciuta globalmente per la professione di *internal auditor* che identifica in modo univoco un professionista del settore. Tale certificazione è rilasciata dall'Associazione Italiana *Internal Auditors* (AIIA), ufficialmente riconosciuta come affiliazione italiana dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA), riferimento internazionale per gli *standard* professionali. Al CIA si aggiungono altri percorsi di certificazioni per competenze specialistiche (es. CISA, CRMA, CFE) al fine di garantire un'adeguata qualità nello svolgimento dei compiti assegnati.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la Funzione di Revisione Interna assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche di gestione e mitigazione. La Funzione di Revisione Interna informa altresì periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*; fornisce inoltre alle Autorità di Vigilanza le dovute rendicontazioni previste dalla normativa di vigilanza. Il *Chief Audit Executive* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione interagendo costantemente con tali organi.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi partecipa alla definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*), è coinvolta nelle politiche di governo dei rischi (di cui ne verifica nel continuo l'adeguatezza) e nelle varie fasi che

costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nello specifico la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi, progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e regolamentare e verificando il rispetto e l'adeguatezza delle misure di mitigazione;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del *Recovery Plan*;
- definisce, coordina e predisponde l'informativa di *Risk Reporting* per gli organi aziendali e il *Top Management*;
- partecipa al processo di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Con riferimento al RAF la Funzione di Controllo dei Rischi ha, tra l'altro, il compito di:

- analizzare il profilo di rischio di Gruppo, attraverso il calcolo dei rischi e la definizione delle soglie di *tolerance e capacity*;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza del profilo di liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- sottoporre al CdA, in collaborazione con la funzione di Pianificazione, la proposta di *Risk Appetite Statement*;
- effettuare il monitoraggio andamentale, attivare i connessi processi di *escalation*, verificare annualmente l'efficacia complessiva del *framework*;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);
- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta inoltre a presentare agli organi aziendali una relazione, con cadenza annuale, contenente le risultanze delle attività svolte. Tale relazione viene inviata anche all'Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell'attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo può articolarsi in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e funzionalmente all'Amministratore Delegato.

In data 12 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di attribuire la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi al **dott. Leonardo Bellucci**, nominato responsabile della Direzione *Chief Risk Officer*.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per le controllate italiane individuate secondo principi di proporzionalità in relazione alla complessità delle stesse; a tal fine si avvale di Referenti Locali che riportano funzionalmente alla corrispondente Funzione di Capogruppo garantendo il supporto di volta in volta richiesto;
- per la controllata estera viene prevista la presenza di un'apposita Funzione di Controllo dei Rischi che risponde funzionalmente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati all'omologa funzione della controllata estera, nel rispetto dei vincoli previsti dalla regolamentazione locale. Il posizionamento gerarchico della Funzione di Controllo dei Rischi trova formalizzazione nei singoli Regolamenti Aziendali.

Con riferimento alla filiale estera è prevista una Funzione di Controllo dei Rischi locale, che riporta gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo.

Funzione di Conformità alle Norme (Funzione *Compliance*)

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio (cfr. “*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del rischio di non conformità*”). Restano esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance*, salvo l'espletamento dei compiti previsti dalle normative specifiche, tutti quegli ambiti normativi per i quali il presidio sui rischi è garantito da un'altra Funzione Aziendale di Controllo ovvero da Funzioni di Controllo istituite ai sensi di normativa primaria (“Organismo di Vigilanza 231” e “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, rispettivamente riferiti al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005). In tale ambito, nel caso in cui le funzioni di cui sopra svolgano attività operative di primo livello in processi aziendali con un impatto rilevante in termini di conformità e reputazione del Gruppo, con particolare riguardo ai rapporti con la clientela, la Funzione *Compliance*, effettua controlli di secondo livello.

Posti tali principi, la Funzione *Compliance* è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per tutte le normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo e delle Società controllate italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo.

Fanno eccezione le aree normative “Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela ambientale” e “*Tax Compliance*”, per le quali, nell'ambito della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo, sono state individuate forme specifiche di Presidio Specializzato, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. In dette circostanze, la Funzione *Compliance* è tuttavia responsabile del complessivo governo del processo e, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure, le quali sono anche sottoposte a verifica periodica, al fine di rilevarne la capacità di prevenzione del rischio di non conformità. In tale ambito sono inoltre attivati appositi meccanismi relazionali tra i Presidi Specializzati e la Funzione *Compliance*.

Tra gli adempimenti principali della Funzione *Compliance*, figurano:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- il governo delle diverse fasi del processo di gestione del rischio di non conformità;
- la determinazione nel continuo del livello di rischio inerente delle norme, l'*assessment* periodico sui processi aziendali e la determinazione del rischio residuo cui il Gruppo è esposto;
- il compito di proporre misure organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e la verifica nel tempo della relativa efficacia;

- il presidio dei rischi di non conformità che impattano sui processi aziendali;
- la verifica che le procedure interne adottate siano adeguate alla prevenzione del rischio e il monitoraggio della loro corretta applicazione, con possibilità di richiederne l'adozione o la modifica alle altre Funzioni aziendali;
- il controllo di secondo livello su processi o funzioni operative per le quali assumono rilievo i rischi di non conformità;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda sviluppare, intervenendo altresì nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità; la collaborazione nell'attività di formazione pertinente alla funzione, anche al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e correttezza.

Restano peraltro ferme le responsabilità della Funzione *Compliance* individuate da normative specifiche, quali, ad esempio, le discipline in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di trasparenza delle operazioni, di correttezza delle relazioni tra Banca e clienti, di operazioni con parti correlate, di attività di rischio e conflitti di interesse dei soggetti collegati.

Ai fini dell'esercizio delle proprie responsabilità, la Funzione *Compliance* ha accesso a tutte le attività della Banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Con riferimento alla gestione dei rischi di non conformità, la Funzione *Compliance* predispone appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali. Tra questi presenta una relazione annuale, contenente le risultanze delle attività svolte, la quale è altresì inoltrata all'Autorità di Vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione *Compliance* risponde gerarchicamente all'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato).

Il Gruppo opta per un modello di Funzione *Compliance* accentrato, che prevede l'erogazione – alle società italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo – dei servizi afferenti il presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza e sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti in materia di esternalizzazioni e di Sistema dei Controlli Interni. L'accentramento delle Funzioni *Compliance* in Capogruppo implica, oltre all'effettività e all'integrazione dei controlli, la nomina all'interno di ogni singola Società oggetto di accentramento di un Referente Locale, che riporta funzionalmente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo. Con riferimento alla filiale estera è prevista una Funzione *Compliance* locale che riporta gerarchicamente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo.

Funzione di Convalida Interna

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione di Convalida Interna è responsabile della validazione dei modelli interni avanzati di *Pillar I* nonché di taluni di quelli di *Pillar II* individuati anno per anno nel *Validation Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di *data quality*, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;

- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo, la Funzione di Convalida Interna, pur rispondendo gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi, ha autonomia e indipendenza assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Il Gruppo opta, per i rischi rientranti nel perimetro in corso di validazione, per un modello di convalida interna accentrato e declinato in coerenza con i contratti di esternalizzazione. A tal fine, la Funzione di Convalida Interna si avvale di Referenti Locali che garantiscono il supporto di volta in volta richiesto.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio della Banca è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, con compiti di coordinamento dell'attività di governo della materia a livello di Gruppo.

La responsabilità della Funzione è attribuita al Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, garantendone così la necessaria indipendenza.

Il Gruppo ha optato per un modello decentrato, che prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso le singole società del Gruppo e presso la Filiale estera di Shanghai, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e con rapporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio (sia di Capogruppo che delle singole Società) è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere ed ha accesso a tutte le attività della Società del Gruppo nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione Antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- condurre, in raccordo con il responsabile delle segnalazioni operazioni sospette, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;

- verificare l'affidabilità e adeguatezza del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e conservazione dei relativi dati; per l'individuazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, l'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e l'appropriata conservazione della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- redigere e trasmettere alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, un documento che definisce dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio. Il documento - costantemente aggiornato - è disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale;
- predisporre i flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione, informando tempestivamente su eventuali violazioni o carenze rilevanti riscontrate;
- presentare, almeno una volta l'anno, agli organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale. Nella relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto secondo la metodologia fornita dall'Autorità di Vigilanza;
- svolgere le attività di rafforzata verifica nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive, è particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziari (UIF) i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva del destinatario e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
- effettuare controlli in loco su base campionaria, in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità delle procedure e individuare eventuali aree di criticità. Tali controlli vengono svolti sulla base di uno specifico piano di lavoro predisposto con cadenza annuale e presentato agli Organi Aziendali;
- collaborare, in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007.

* * * * *

Nel modello di Gruppo per specifici ambiti di competenza sono previste altre funzioni di controllo con responsabilità di presidio all'interno del Sistema dei Controlli Interni:

- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione;
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa;
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali;
- la Funzione di Controllo del Rischio di mancato presidio sulle attività esternalizzate;
- il Presidio Sicurezza IT.

Le *policy*, le direttive di Gruppo e i regolamenti aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Per le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate ad unità organizzative delle stesse ovvero accentrate alle funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie. Deve comunque essere assicurato il rispetto delle leggi e delle norme regolamentari tempo per tempo vigenti, il principio di proporzionalità (livello di rischio gestito) e la funzionalità del sistema dei controlli (raggiungimento degli obiettivi). Nel caso di accentramento, devono essere redatti specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla “*Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali?*”.

Le restanti funzioni aziendali garantiscono l'evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.); inoltre, stimolano ed inducono il processo di aggiornamento dell'attività di controllo anche le dinamiche di taluni comparti, le decisioni di creare o trattare nuovi prodotti oppure la scelta di sviluppare ulteriori aree di affari.

12.4. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha preso conoscenza della valutazione formulata dalla Funzione Revisione Interna sull'adeguatezza del sistema dei controlli - relativa al 2019 - nonché delle considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Rischi e Sostenibilità, che ha reputato adeguati i processi e le attività svolte dalla DCAE per addivenire a tale valutazione. Informative periodiche e regolari vengono fornite ai vertici aziendali sugli ambiti di attenzione emersi dall'esecuzione delle attività di *audit*.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato in data 7 febbraio 2020, il piano di attività per il 2020 della DCAE relativo al terzo e ultimo anno del ciclo di revisione triennale (2018-2020). Tale piano è stato sottoposto a revisione a seguito della emergenza Covid-19 e ad altre evidenze nel frattempo emerse e portato in approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2020.

Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre preso conoscenza delle valutazioni formulate dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello con riferimento al 2019, ciascuna per il proprio ambito specifico di riferimento (*Relazione annua di Risk Management, Relazione annua di Compliance, Relazione annua di Convalida e Relazione annua di Antiriciclaggio*) e preso visione e approvato i piani annui di attività delle medesime funzioni per il 2020 (*Risk Plan, Compliance Plan, Validation Plan e Piano Antiriciclaggio*), come previsto dalla normativa. La programmazione delle attività tiene conto anche dei rilievi e delle carenze identificati dagli Organismi di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob in *primis*) e dalla Funzione di Revisione Interna della Banca (Direzione *Chief Audit Executive*), nonché delle evoluzioni normative domestiche ed internazionali. Informative periodiche e regolari vengono fornite agli organi di vertice in materia di *Risk Management, Compliance, Convalida interna e Antiriciclaggio*.

12.5. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il modello metodologico per il presidio del rischio di attendibilità dell'informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi è esplicitato nell'ambito della “*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione adempimenti prescrittivi per Legge n.262/2005 (Legge sul risparmio)*” ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie “*CoSo Framework*” e il “*COBIT Framework*”, per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Tale modello, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno, ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della L. 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale di BMPS e del bilancio consolidato di Gruppo. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo ed hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

Nella “*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*” sono state definite le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, nonché, dalla gestione coordinata ed integrata delle “aree di miglioramento”.

12.6. FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control - ELC*);
- il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro “sensibile” di applicazione (società e conti/processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti¹⁶ (*Risk & Control Assessment*¹⁷). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls - ITGC*). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un *auditor* indipendente l'attestazione ISAE 3402 *Type II* relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT della *service organization* (Consorzio Operativo di Gruppo);
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei controlli chiave¹⁸ nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da due attestazioni ISAE 3402 relative ai servizi amministrativo-contabili: la prima, *Type II*, riguarda gli ambiti: Amministrazione e Contabilità, Carte di Credito, Incassi e Pagamenti e Operatività di Rete gestiti da FRUENDO S.r.l. per conto del Gruppo Montepaschi; la seconda, *Type II*, ha per oggetto alcuni controlli svolti in ambito Finanza ed i conseguenti aspetti contabili gestiti dalla Direzione *Operations* della Banca;
- *Entity Level Control - ELC*. In coerenza con il *framework* di riferimento, il modello del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi prevede la verifica, in via continuativa, della presenza di adeguati sistemi di *governance* a livello societario e di Gruppo;

¹⁶ La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

¹⁷ Nel Gruppo Montepaschi, l'*assessment* dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della “multi *Compliance* integrata” (Rischi operativi; D. Lgs. 231/01).

¹⁸ Sono considerati “chiave” quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

- verifiche compensative di particolari eventi aziendali meritevoli di approfondimenti ai fini di una corretta informativa economica e finanziaria;
- gestione dei risultati delle valutazioni. Conseguentemente alle attività di valutazione e verifica sopra descritte, si definiscono le eventuali azioni di mitigazione.

Al fine di supportare ulteriormente il processo sopra descritto, è stato implementato un sistema di sub-attestazione che ha lo scopo di attuare una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le strutture di Gruppo coinvolte, sia in termini di monitoraggio della qualità delle informazioni prodotte, che di asseverazione delle stesse verso il Dirigente Preposto.

I flussi informativi con i risultati dell'attività svolta sono comunicati periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione da parte del Dirigente Preposto, a supporto delle attestazioni all'informativa contabile.

12.7. RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

– Funzione Controlli L. 262/2005

La funzione è la struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di *compliance* L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione degli stessi.

– Funzione di Revisione Interna

La funzione interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili.

La stessa funzione provvede a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell'ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.

– Funzione Organizzazione

La Funzione Organizzazione della Capogruppo e le funzioni organizzative delle società del Gruppo provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.

– Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi

Il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT del Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del Dirigente Preposto (COBIT) si avvale dell'attestazione ISAE 3402 richiamata al punto 12.6.

– Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro

All'interno di ogni azienda del Gruppo coinvolta nel perimetro 262 non è, di norma, nominato un Dirigente Preposto ma è tuttavia identificato un Referente Locale a supporto del Dirigente Preposto. Tra le responsabilità dei Referenti Locali vi è quella relativa al processo di *sub*-attestazione che si conclude con il formale rilascio di una lettera di attestazione approvata dall'organo amministrativo della società e indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo, in cui si dichiara, tra l'altro, la conformità dei dati trasmessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

12.8. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In coerenza con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* (art. 6, raccomandazioni 32 e 34) e in continuità con quanto deliberato sulla base del precedente Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'adunanza del 16 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare l'Amministratore Delegato (*Chief Executive Officer*) Guido Bastianini quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "**Amministratore Incaricato**"), attribuendo al medesimo i seguenti compiti e funzioni:

- identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- facoltà di richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

Nel 2020, l'Amministratore Incaricato *pro-tempore*, ha esercitato le proprie facoltà, curando l'identificazione dei principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi e seguendo l'evoluzione delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare di riferimento in costante collegamento con gli altri organi e strutture aziendali interessate, anche sulla base dei flussi informativi previsti nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e di quelli, in particolare, ricevuti dal Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo (piani e relazioni annuali, verifiche sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; monitoraggio nel continuo delle attività di mitigazione individuate per la gestione dei *gap* emersi nell'ambito delle verifiche svolte da organismi di vigilanza, sia interni che esterni alla Banca, nonché esiti delle verifiche richieste e/o ricevute).

Dal mese di settembre 2020, in un'ottica di rafforzamento del presidio del sistema di controllo interno, l'Amministratore Incaricato è supportato nelle sue funzioni dal "Servizio *Regulatory Relationship e staff AD*", con compiti tecnico-specialistici in materia e di supporto al Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo, ai quali affianca le funzioni di: (i) presidio accentrato delle relazioni con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* (SSM) e del *Single Resolution Mechanism* (SRM) - ferme restando le relazioni tra le funzioni di controllo aziendali e le predette Autorità di Vigilanza per i rispettivi perimetri di competenza; (ii) monitoraggio dell'esecuzione del Piano di Ristrutturazione del Gruppo; (iii) gestione comune e coordinata delle azioni di rimedio individuate dalle Autorità di Vigilanza nel corso delle proprie azioni ispettive; (iv) presidio e monitoraggio delle principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

12.9. LA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Nel Regolamento n. 1 della Banca MPS, che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Banca stessa, sono identificate le responsabilità assegnate alle strutture aziendali, compreso l'*internal audit*.

La Funzione di *Internal Audit* opera, nel rispetto degli *standard* internazionali e delle *policy* interne in materia di *internal audit*, quale terza linea di difesa sulla base delle attività pianificate e fornisce un giudizio sull'adeguatezza ed efficacia complessiva del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, anche con riguardo alla

capacità del sistema stesso di individuare anomalie e irregolarità. L'attività di *internal auditing*, pianificata sulla base di un processo di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, è quindi finalizzata a contribuire al miglioramento dei processi di *governance*, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione.

La Direzione *Chief Audit Executive* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e comunica, sulla base di un insieme di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione con ultimo aggiornamento a gennaio 2020, i risultati delle attività di revisione e le valutazioni al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231/2001, al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso, al Comitato Rischi e Sostenibilità e all'Amministratore Incaricato.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza, la DCAE dispone di risorse finanziarie dedicate.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 gennaio 2020 la versione aggiornata delle *Policy* in materia di *internal audit* che definiscono le metodologie, i modelli e le regole adottate dal Gruppo in materia di revisione interna e che funge da mandato di *internal audit*. A seguito delle attività previste dal citato piano di azione attivato a esito della *Quality Assurance Review*, la parte relativa al mandato di *audit* è stata scorporata dalle *Policy* e diverrà un documento autonomo che regolerà finalità, poteri e responsabilità, a cui la Funzione di *Internal Audit* farà riferimento nello svolgimento delle proprie attività.

A decorrere dal 15 novembre 2016, il responsabile della Direzione *Chief Audit Executive*, ovvero il *Chief Audit Executive*, è il **Dott. Pierfrancesco Cocco**.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* dipende e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e non è responsabile di alcuna struttura operativa.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione di *Internal Audit* sono assicurate dai meccanismi relazionali e di raccordo con gli organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca del *Chief Audit Executive* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale;
- assetto retributivo del *Chief Audit Executive* della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- approvazione dell'*audit plan* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione *Chief Audit Executive* e previo parere del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi;
- possibile attivazione delle revisioni interne di natura straordinaria da parte del Collegio Sindacale, dall'Organismo di Vigilanza 231/2001, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Sostenibilità e dell'Amministratore Incaricato;
- rendicontazione periodica e ad evento dell'attività svolta al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231/2001, nonché al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e all'Amministratore Incaricato;
- presentazione al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, di una relazione con la valutazione sul sistema dei controlli.

I flussi informativi agli organi aziendali sono stati aggiornati a gennaio 2020, in coerenza con le regole di *corporate governance*, la *Policy* sul sistema dei controlli interni e i criteri di distribuzione dei *report* di *audit*, prevedendo un flusso informativo dedicato, trimestrale, mensile, a evento e su specifiche tematiche, agli organi di controllo e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Revisione Interna, quale Funzione di controllo di terzo livello, interagisce nel continuo con le Autorità di Vigilanza effettuando attività di asseverazione e/o approfondimenti sui piani di rimedio conseguenti a esiti ispettivi o a richieste da queste provenienti e mantenendo un dialogo continuo sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli e sulle proprie attività e metodologie adottate.

12.10. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D.Lgs. 231/2001

Il modello organizzativo adottato dalla Banca ai fini della prevenzione dei rischi *ex* D.Lgs. 231/2001 contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto.

Il modello è aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati *ex* D.Lgs. 231/2001, le modifiche rilevanti, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi e/o l’inserimento di nuovi reati nell’ambito di applicazione del decreto.

In aderenza a quanto precede, a seguito dell’ampliamento del novero o della variazione dei reati presupposto e delle modifiche organizzative apportate negli assetti aziendali della Banca, nonché degli sviluppi giurisprudenziali e dottrinali in tema di modelli organizzativi, il Consiglio d’Amministrazione, in data 16 dicembre 2019, ha deliberato l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito il “**Modello**”) già vigente, costituito dai seguenti documenti:

- Direttiva per la prevenzione dei rischi *ex* D.Lgs. 231/2001 (di seguito “**Direttiva 231**”) pubblicata sul sito della Banca, www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Modello di governance*;
- Protocolli di controllo *ex* articolo 6 D.Lgs. n. 231/2001;
- Codice Etico di Gruppo, pubblicato sul sito della Banca www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Modello di governance*.

In particolare, i Protocolli di controllo allegati alla Direttiva 231 esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia. La Funzione *Compliance*, unitamente al Servizio *Knowledge Management* e Formazione Risorse Umane, al fine di recepire le novità normative (in tema di nuovi reati rilevanti ai fini della normativa 231) e aziendali (in relazione agli emendamenti apportati al Modello 231), hanno predisposto due nuovi corsi di formazione: uno in tema di “Responsabilità amministrativa degli enti”; l’altro in tema di nuovo “Codice Etico di Gruppo”, entrambi fruibili in modalità *on line* da tutti i dipendenti/dirigenti.

Si precisa che le società del Gruppo Montepaschi hanno a loro volta adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, recepito il nuovo Codice Etico di Gruppo ed erogato al relativo personale i relativi corsi di formazione in modalità *on line*.

In conformità con quanto disposto dal citato Decreto, è altresì costituito in Banca Monte dei Paschi di Siena un Organismo di Vigilanza 231 (di seguito “**OdV 231**” o “**Organismo**”), cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello, nonché quello di curarne l’aggiornamento.

I compiti di presidio della materia di cui al D.Lgs. 231/2001 sono quindi allocati in seno ad una struttura collegiale *ad hoc*, distinta dal Collegio Sindacale, con le caratteristiche (in termini di funzioni, attività, composizione e modalità di funzionamento) disciplinate nell’attuale Regolamento di funzionamento dell’Organismo di Vigilanza 231. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura “mista” composto da almeno tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*.

Alla data della presente Relazione l’Organismo risulta così costituito:

- Romina Guglielmetti (professionista esterno) - Coordinatore;
- Nicola Maione (consigliere indipendente);
- Gianluca Tognozzi (professionista esterno).

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dell’OdV 231 anche dirigenti e dipendenti della Banca, nonché soggetti terzi. L’Organismo può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Il Coordinatore dell'Organismo può invitare alle proprie sedute il Presidente del Collegio Sindacale, o fare intervenire su delega di questi un membro del Collegio medesimo. Sempre allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle funzioni di controllo normativamente affidate al Collegio Sindacale, il Coordinatore dell'OdV 231 dispone per la trasmissione al Presidente del Collegio Sindacale, una volta approvati, dei verbali delle riunioni dell'Organismo.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, in particolare:

- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, e segnala al Consiglio ed al Collegio Sindacale le violazioni delle previsioni contenute nel Modello;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti ambientali e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte di tutto il personale della Banca, pianifica e monitora la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Modello adottato;
- predisporre, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001 l'OdV 231 è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio della Banca indicati nel decreto stesso, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231 e dal Codice Etico. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, attraverso plurimi canali, cartacei ed informatici, indicati nei siti *internet* istituzionali della Capogruppo e di tutte le altre società del Gruppo.

L'OdV 231 svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei Modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

12.11. SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 13 dello Statuto e dalla normativa vigente in materia, l'Assemblea dell'11 aprile 2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., approvando il relativo corrispettivo per l'intera durata dell'incarico novennale (2020-2028).

12.12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come noto, l'articolo 154-*bis* del TUF prevede che nell'organizzazione aziendale delle società quotate in Italia, sia presente la figura del Dirigente Preposto cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

In relazione al disposto normativo, lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendo tra i dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione (*ex art. 81-ter* del Regolamento Emittenti CONSOB) allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato:

- l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto l'emittente e le imprese incluse nel consolidamento.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia; tale modello prende a riferimento i principali *framework* a livello internazionale (COBIT e CoSo Report).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi: fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici *budget* dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

L'attuale Dirigente Preposto è il **Dott. Nicola Massimo Clarelli**, nominato dal Consiglio di Amministrazione con decorrenza dal 26 novembre 2016.

Si riporta un breve *Curriculum Vitae* del Dott. Clarelli dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate: laureato con lode in Economia Aziendale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 1998 al 2003 è *supervisor* nell'ambito della Revisione Contabile presso Arthur Andersen S.p.A. - Financial Services Industry, dove assume la direzione di *team* multidisciplinari per la revisione dei bilanci di impresa e consolidati di primari gruppi bancari. Dal 2003 al 2011 ricopre la carica di *senior manager* presso Deloitte Consulting - Strategy & Operations. Dal 2006 è dottore commercialista e revisore contabile. Entra in BMPS nel 2011 come responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità, assumendo la responsabilità sulla redazione del bilancio individuale e consolidato della Banca. Dal 2015 è responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo,

nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Rischi, il Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, la Direzione *Chief Audit Executive*.

12.13. MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE FUNZIONI CON COMPITI DI CONTROLLO E ORGANI AZIENDALI

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un sistema unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati;
- tecnico-operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo il coordinamento tra i diversi attori è garantito:

- dal ruolo dell'Amministratore Incaricato, che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo (di seguito "**Comitato**"), che ha il compito di assolvere e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra tali Funzioni;
- dalla collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- dalla gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- dal coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- da strumenti di *reporting* in grado di garantire:
 - una costante, pervasiva ed omogenea informativa riguardo i profili di rischio a cui è esposta la Banca e alle modalità attraverso le quali gli stessi sono presidiati;
 - che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
 - mappatura e tassonomia univoca dei processi e dei rischi aziendali completa, adeguatamente strutturata e qualitativamente rispondente ai fabbisogni di efficacia e di efficienza richieste dalle singole funzioni in grado di consentire un continuo ed aggiornato allineamento dei processi all'interno del Gruppo e l'adozione di un linguaggio comune;
 - metriche di valutazioni, che, seppur diverse tra le funzioni aziendali con compiti di controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi.

Il ruolo di Coordinatore del Comitato è stato assunto dal *Chief Audit Executive* in linea con quanto previsto del Regolamento n. 1 – Organizzazione della Banca MPS.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è tenuto costantemente informato delle attività svolte dal Comitato attraverso la ricezione dei verbali del suddetto Comitato.

Il Comitato si configura come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con Compiti di Controllo al fine di:

- condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività;
- definire fasi e tempistiche necessarie a governare le complessive attività di pianificazione e rendicontazione nei confronti degli organi aziendali;
- monitorare i piani annuali delle funzioni con compiti di controllo;
- coordinare le diverse iniziative progettuali connesse allo SCI con l'intento di ottimizzare gli interventi identificando possibili sinergie, sovrapposizioni ed aree di razionalizzazione in ottica di costi/benefici;
- condividere le “aree di miglioramento” rivenienti da tutte le funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive in ottica integrata di gestione dei *gap*;
- monitorare periodicamente il processo di soluzione delle anomalie rilevate e formalizzate dalle funzioni medesime alle funzioni centrali;
- risolvere i conflitti sull'attribuzione di *ownership* della rimozione dei *gap*.

A partire dal 2018, al fine di garantire il coordinamento complessivo a livello di SCI, la partecipazione al Comitato è stata estesa anche alle Funzioni aziendali di controllo di I livello, tra cui quelle collocate all'interno della Direzione CCO, CLO e COO.

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dello SCI. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi volta a garantire “una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione” fra gli attori che costituiscono lo SCI del Gruppo. All'interno di tale mappatura sono identificati:

- i flussi verticali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo;
- i flussi orizzontali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le funzioni con compiti di controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l'eventuale scadenza.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza; in particolare il Servizio *Regulatory Relationship* presidia i rapporti con l'SSM e *Single Resolution Board* svolgendo un ruolo di interfaccia e coordinamento.

Per quanto riguarda gli ambiti con il complesso delle Autorità di Vigilanza:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla funzione aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario, la funzione *owner* ne verifica la conformità con i dati contenuti in atti e comunicazioni della società già diffusi al mercato ed attestati da parte della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria (Dirigente Preposto);

- per le materie rilevanti ai fini del rischio di non conformità è necessario il coinvolgimento della Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*);
- per le materie rilevanti ai fini della quantificazione dei rischi è necessario il coinvolgimento della Funzione Controllo dei Rischi (*Risk Management*);
- alla Funzione di *Internal Audit* sono rese disponibili le relazioni prodotte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo;
- la Revisione Interna ha visibilità completa sulla corrispondenza istituzionale verso gli Organi di Vigilanza (ad es. richieste di informativa, incontri di vigilanza, approfondimenti vari, ecc.) comprese eventuali visite ispettive da parte degli stessi. Le funzioni di Revisione Interna delle società del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante per lo stesso.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente all'Autorità di Vigilanza, per tutte le banche del Gruppo, le seguenti relazioni:

- sull'attività svolta delle funzioni di Controllo dei Rischi (*Risk Management*), di Conformità alle Norme (*Compliance*) e di Revisione Interna (la relazione di quest'ultima comprende la valutazione del Sistema dei Controlli Interni);
- sulle attività esternalizzate (redatta dalla Funzione di Revisione Interna);
- sugli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo.

Nel 2020 l'invio all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, alle quali è stata aggiunta la relazione sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, è avvenuto a cura della Segreteria Generale per Banca d'Italia e del Servizio *Regulatory Relationship* per il supervisore europeo.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il 15 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento della "Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (nel seguito del presente paragrafo la "Direttiva") che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob Parti Correlate, attuativo della delega attribuita dall'articolo 2391-*bis* del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, attuativa della delega attribuita dall'articolo 53 TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'articolo 136 TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari¹⁹.

La Direttiva è stata approvata con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

La Direttiva detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca; in particolare essa stabilisce, tra le altre previsioni, la composizione ed il funzionamento del suddetto Comitato, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all'*iter* autorizzativo delle operazioni con i

¹⁹ L'articolo 136 del TUB, così come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221 e dall'articolo 1, comma 48, lett. a), D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

citati soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili a tali operazioni (esclusione del preventivo parere del Comitato).

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, in coerenza con la delibera assunta dal Consiglio il 4 giugno 2013, la Direttiva applica la procedura *ex* articolo 136 TUB alle seguenti obbligazioni contratte con la Banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo: (i) obbligazioni contratte direttamente o indirettamente dall'esponente in proprio; (ii) dalle società di cui l'esponente sia socio illimitatamente responsabile; (iii) dalle società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista (illimitatamente responsabile); (iv) dalle società controllate dall'esponente; (v) dal coniuge dell'esponente in regime di comunione legale; (vi) dai figli a carico dell'esponente, fermo restando che l'esponente potrà indicare ulteriori società o enti in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta e che ritenga dunque opportuno siano ritenute soggette cautelativamente alla normativa in oggetto.

Nella Direttiva sono definite le regole a valere per il Gruppo Montepaschi finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative e a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento Consob Parti Correlate e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, la Direttiva è pubblicata sul sito *internet* della Banca ed è consultabile tramite il seguente *link*: <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html>.

La Direttiva è stata pubblicata anche nella *intranet* aziendale ed inviata alle società controllate per il relativo recepimento.

Le operazioni con parti correlate di maggior rilievo effettuate dalla Banca nel 2020 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al bilancio.

Ai fini delle sopra richiamate normative, la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e delle altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'articolo 136 TUB.

Dal momento che i conflitti di interesse potrebbero insorgere anche tra i clienti e la Banca, altre società del gruppo, i propri dirigenti o dipendenti, altre persone in relazione con la Banca, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, la Banca, ai sensi della normativa esterna in vigore, ha adottato ragionevoli misure orientate alla gestione di tali conflitti, al fine di prevenire l'abuso e proteggere i propri clienti.

Circa la tematica inerente alle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (articolo 91 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018), il Consiglio di Amministrazione ha definito principi e regole nella specifica "*Policy in materia di operazioni personali nella prestazione di servizi di investimento*", che delinea le regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

Nel corso del 2019 è stata emanata la "*Direttiva di Gruppo in materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di conflitti di interesse del personale*" che definisce la politica del Gruppo MPS finalizzata a identificare e prevenire o gestire l'insorgere dei conflitti di interesse del "personale", inclusi i membri dell'Organo di Amministrazione, siano questi economici che non economici, che potrebbero influire sull'espletamento dei propri compiti e responsabilità, adottando misure in conformità con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, dagli Orientamenti EBA sulla *Governance* Interna di banche e imprese d'investimento (sezione 12), anche tenendo conto degli articoli 2391 e 2629 del Codice Civile, nonché del dispositivo degli articoli 53 e 136 del TUB e dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri degli propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che sono atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci.

L'articolo 17 dello Statuto, infatti, richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, anche tramite i propri organi delegati e dalle società controllate; in particolare, il Consiglio riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della banca e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

L'articolo 19 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Modalità di presentazione dei candidati

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale dell'Emittente avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi (di cui all'articolo 25, comma 11 dello Statuto) nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di

collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste sopraindicata è ridotta alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Modalità di elezione dei candidati

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;

e) la Presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2401 Cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subenterà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 Cod. civ. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa, quindi senza il voto di lista. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

Requisiti e cause di decadenza

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità del voto di lista, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti all'oggetto sociale.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'Assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge e pertanto solo per giusta causa e con deliberazione approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis, TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 18 maggio 2020 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella riporta i Sindaci in carica alla data della presente Relazione.

Componenti	Carica	Luogo e data di nascita
1. Enrico Ciai	Presidente	Roma, 16 gennaio 1957

Componenti	Carica	Luogo e data di nascita
2. Piera Vitali (*)	Sindaco effettivo	Mede (PV), 8 giugno 1949
3. Luigi Soprano	Sindaco effettivo	Napoli, 22 febbraio 1959
4. (*)	Sindaco supplente	//
5. (**)	Sindaco supplente	//

(*) La Dr.ssa Piera Vitali, già sindaco supplente della Banca, è subentrata in data 26 gennaio 2021 come Sindaco effettivo a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani e resterà in carica fino alla prossima Assemblea del 6 aprile 2021.

(**) Il Sindaco supplente Dr. Lorenzo Chieppa ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in data 11 settembre 2020.

Il Collegio Sindacale sarà integrato in occasione dell'Assemblea convocata per il 6 aprile 2021.

L'Assemblea del 18 maggio 2020, alla quale sono state presentate n. 2 liste di candidati alla carica di componenti del Collegio Sindacale, ha assunto le relative deliberazioni come dettagliato nella tabella²⁰:

Numero lista di candidati	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
N. 1 – lista di maggioranza	Ministero dell'Economia e delle Finanze (68,247% del capitale sociale)	Alessia Bastiani (Sindaco effettivo) - <i>eletta</i> Luigi Soprano (Sindaco effettivo) – <i>eletto</i> Lorenzo Chieppa (Sindaco supplente) - <i>eletto</i> Pier Braja (Sindaco supplente)	n. 781.490.663 voti, pari al 94,453708% delle azioni ammesse al voto e al 68,534374% del capitale sociale.
N. 2 – lista di minoranza	- Alleanza Assicurazioni S.p.A. - Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Progetto Italia 40 - Eurizon Capital S.A. gestore del fondo: Eurizon Fund comparto Italian Equity Opportunities - Generali Italia S.p.A. - Genertellife S.p.A. (complessivamente, 2,40117% del capitale sociale)	Enrico Ciai (Presidente)- <i>eletto</i> Piera Vitali (Sindaco supplente) <i>eletto</i>	n. 45.851.084 voti, pari al 5,541723% delle azioni ammesse al voto e al 4,021002% del capitale sociale.

Per informazioni relative ai *Curriculum Vitae* dei componenti il Collegio Sindacale in carica si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* della Banca www.gruppompis.it – Corporate Governance – Collegio Sindacale.

²⁰ Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 aprile 2020, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare la non sussistenza tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza", per l'elezione del Consiglio di Amministrazione – sopra identificata come Lista n. 2 – e il socio di controllo Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per quanto a conoscenza della Banca, di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V-bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Consob Emittenti.

Il 19 gennaio 2021, il Collegio Sindacale in carica ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal Codice di *Corporate Governance* per gli amministratori e a quanto previsto dall'articolo 148 del TUF. Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo stesso Codice.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2020 si rimanda alle Tabelle n. 3 e n. 3-bis.

* * * * *

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 (18 maggio 2020) si è riunito n. 46 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore circa.

Il nuovo Collegio Sindacale nominato in sede di Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 (18 maggio 2020) si è riunito n. 58 volte e la durata media delle riunioni è stata di oltre 3 ore.

Alla data della presente Relazione, si sono svolte nel corso del 2021 n. 20 riunioni del Collegio Sindacale.

In conformità al Codice di *Corporate Governance* vigente (Raccomandazione n. 37), il Sindaco di BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2019, al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato all'unica Assemblea ordinaria e a n. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione prossima al 100%).

Il Collegio Sindacale nominato in sede di Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2019, ha partecipato all'unica Assemblea straordinaria e a n. 21 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione prossima al 100%).

Nelle sedi sopra indicate sono state esaminate preventivamente tutte le materie trattate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Spetta al Collegio Sindacale verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso del 2020, a seguito della delibera adottata dal Consiglio in data 12 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di revisione interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario dei rapporti ispettivi ricevuti secondo i criteri di distribuzione concordati, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Rischi e Sostenibilità anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente

del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte del Comitato Rischi e Sostenibilità con il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante anche alle riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime dell'organo amministrativo e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni con parti correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Banca.

Il Collegio Sindacale ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile dell'Emittente mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile, ovvero Ernst & Young S.p.A. fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2019 e successivamente con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti con delibera dell'Assemblea dell'11 aprile 2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per il novennio 2020-2028. Nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di dette società di revisione, il Collegio Sindacale, sia precedentemente che attualmente in carica, non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici, né ha ricevuto segnalazioni in tal senso da parte di Ernst & Young S.p.A. prima e da PricewaterhouseCoopers successivamente.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal D.Lgs. n. 39/2010, modificato dal D.Lgs.135/2016, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalle citate società di revisione verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Banca.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e in funzione della realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte. A tal proposito, i Sindaci hanno condotto specifiche verifiche, con il supporto della Funzione di *Audit*, presso la Direzione Generale, la rete domestica, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione limitatamente al periodo intercorso dalla data di nomina fino al 31 dicembre 2020, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno (Management Search S.r.l., società di consulenza indipendente ed esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*).

L'autovalutazione è stata quindi condotta mediante la compilazione di appositi questionari e attraverso interviste dirette ai Sindaci effettuate dai medesimi consulenti.

Al termine dell'analisi, l'*advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio Sindacale.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER*

La Banca cura un rapporto attivo con gli azionisti e gli investitori, anche nell’ottica di un suo corretto posizionamento di mercato, attraverso le funzioni aziendali dedicate al presidio di tali relazioni:

- lo *Staff Investor Relations* che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale. La Dott.ssa Elisabetta Pozzi è responsabile dello *Staff*.

Indirizzo email: investor.relations@mps.it - tel. +39.0577.299350;

- la Direzione *Group General Counsel* che cura l’informativa societaria sulla *corporate governance* e nei rapporti con gli azionisti, anche in funzione della loro partecipazione alle Assemblee. L’Avv. Riccardo Quagliana è responsabile della Direzione e ricopre inoltre l’incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Indirizzo email: settore.societario@mps.it - tel. +39.0577.293135, fax +39.0577.294109.

Le informazioni sulla *corporate governance*, risultati finanziari e relative presentazioni, *rating*, piani industriali e operazioni societarie, comunicati stampa, eventi societari sono diffuse in lingua italiana e inglese nel rispetto delle modalità previste dalla normativa di riferimento per le società quotate e disponibili nel sito *internet* istituzionale www.gruppomps.it.

Tale sito *internet* è costruito per rendere immediato e intuitivo il suo utilizzo. Delle sezioni di cui si compone si segnalano la Sezione *Corporate Governance* (– *Assemblee azionisti e CdA*) che raccoglie le informazioni e la documentazione utili all’esercizio consapevole dei diritti degli azionisti e la Sezione *Investor Relations* dedicata alla pubblicazione di comunicati, risultati finanziari, piani industriali e documentazione sulle principali operazioni societarie e delle informazioni di interesse degli investitori e della comunità finanziaria.

Allo scopo di facilitare la partecipazione degli azionisti alle riunioni assembleari, in occasione di ciascuna Assemblea, la Banca mette a disposizione, un rappresentante al quale i soci possono conferire ai sensi dell’articolo 135-*undecies* del TUF, senza alcuna spesa, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno dell’assemblea (“**Rappresentante Designato**”). La delega al Rappresentante Designato va rilasciata entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell’assemblea con la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Per promuovere il dialogo con i piccoli azionisti (anche dipendenti) della Banca e facilitare la loro partecipazione alle Assemblee attraverso le associazioni alle quali gli stessi aderiscono, la Banca assicura da tempo, così come anche formalizzato nel Protocollo di Intesa firmato il 10 febbraio 2014 con le associazioni di piccoli azionisti, la messa a disposizione, in occasione di ciascuna Assemblea, di un apposito *link* per facilitare il rilascio alle proprie associazioni di riferimento delle deleghe di partecipazione all’Assemblea. La Banca assicura inoltre agli azionisti clienti della Banca la possibilità di utilizzare il servizio *digital banking*, per chiedere la comunicazione attestante la legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto. Il medesimo servizio *digital banking* può essere utilizzato non solo per le Assemblee della Banca, ma anche per quelle di tutte le altre società quotate.

17. ASSEMBLEE

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF)

Il funzionamento delle Assemblee degli azionisti dell’Emittente è regolato dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e dallo Statuto. Le decisioni inerenti le modifiche dello statuto sociale sono assunte con i *quorum* assembleari previsti dalle norme di legge, fatta salva la previsione statutaria relativa agli adeguamenti normativi dello Statuto, per cui è competente il Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto di BMPS, così come previsto dalla normativa, prevede che possano intervenire all’Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà di farsi rappresentare in Assemblea con l’osservanza delle disposizioni di legge, nonché di conferire delega anche con un documento informatico sottoscritto in forma elettronica. La notifica

elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Banca, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Il rappresentante – attestando sotto la propria responsabilità l'identità del delegante e la conformità della copia della delega all'originale della stessa – può consegnare, in luogo dell'originale, una copia della delega all'atto del ricevimento pre-assembleare; tale copia può essere anche trasmessa, anticipatamente alla data dell'Assemblea, alternativamente, in formato elettronico, tramite il sito www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA*, o tramite *digital banking* per i possessori di tale servizio, o all'indirizzo di posta elettronica certificata bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it sempreché il soggetto depositante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata, o mediante invio al numero di fax +39/0577/296396.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale (2,5% del capitale sociale), possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. In tal caso i soci richiedenti devono presentare, nei termini e con le modalità di legge, una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare e della presentazione di proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito della richiesta suddetta, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, nei termini di legge.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter comma 1 del TUF.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena e può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto assembleare, assicurando - ove necessario - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto ai legittimati, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente stabilisce quindi le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi. In occasione di ogni Assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e il meccanismo di stoccaggio, a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Al fine di assicurare un ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari, per garantire gli interventi degli azionisti e delle loro eventuali repliche, nell'ambito delle facoltà riservate al Presidente dell'Assemblea per il regolare ed efficace svolgimento della riunione stessa è vigente un Regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2013, che viene messo a disposizione degli azionisti in occasione delle Assemblee, nel sito *internet* (<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html>), nonché depositato presso la sede sociale, la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.) e il meccanismo di stoccaggio ("eMarket storage" - www.emarketstorage.com).

Coloro che intendono prendere la parola in Assemblea sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" sugli argomenti posti all'ordine del giorno, indicando le proprie generalità, da consegnare presso l'apposita postazione "raccolta interventi" con l'apposito *radiovoter* consegnato a ciascun soggetto avente diritto al voto o suo delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del votante e le relative azioni rappresentate.

Le "Assemblee 2020 – COVID 19"

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha colpito tutto il mondo nel 2020 e le disposizioni normative di natura eccezionale che sono state conseguentemente emanate nel tempo²¹, hanno indotto la Banca a svolgere le Assemblee degli azionisti del 2020 con le modalità atte a garantire la migliore tutela della salute e la sicurezza dei soggetti coinvolti (membri degli organi sociali, azionisti, dipendenti e consulenti esterni).

A tal fine, nel rispetto della normativa vigente e specifica per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, per le Assemblee del 18 maggio e del 4 ottobre 2020, l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea sono stati consentiti esclusivamente attraverso il conferimento di apposita delega (o sub-delega) al Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, escludendo per gli azionisti la partecipazione fisica o mediante sistemi di audioconferenza²² ai lavori assembleari, consentendone l'utilizzo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al Rappresentante Designato, al Notaio incaricato e agli altri soggetti la cui presenza all'Assemblea fosse stata ritenuta utile dal Presidente in relazione agli argomenti da trattare.

Considerato che l'intervento in Assemblea è stato consentito esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, agli azionisti si è assicurato comunque il diritto di porre eventuali domande sulle materie all'ordine del giorno solo prima dell'Assemblea, alle quali la Banca ha provveduto a rispondere sempre anteriormente rispetto alla data di svolgimento dell'Assemblea. Inoltre, è stato richiesto agli azionisti, che fossero interessati a farlo, di presentare eventuali proposte individuali di deliberazioni, sugli argomenti all'ordine del giorno, entro un termine prestabilito prima dell'Assemblea al fine di consentire alla Banca la loro successiva pubblicazione in tempo utile per le valutazioni degli azionisti e per il conferimento delle relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato.

In queste occasioni la Banca ha messo a disposizione degli azionisti diverse modalità tecniche e canali di comunicazione per garantire e facilitare l'esercizio dei diritti degli azionisti, indicate dettagliatamente nei rispettivi avvisi di convocazione pubblicati nel sito della Banca www.gruppomps.it – Gruppo – Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Banca e il Gruppo MPS adotta un Codice Etico che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo. Esso esplicita i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari) che gli amministratori, sindaci, dirigenti delle società, dipendenti del Gruppo, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori sono chiamati a rispettare.

Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, richiama comportamenti ispirati ai più alti *standard* etici e professionali e rappresenta uno strumento di *governance*, parte essenziale ed integrante del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs 231/01 (il “**Modello**”), vincolante per tutti coloro che coinvolge. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 4.2 della Relazione in materia di criteri e politiche di diversità, per ulteriori informazioni sulle azioni concrete attuate per garantire le pari opportunità e la promozione della diversità e l'inclusione nel modello organizzativo della Banca e del Gruppo, e, in generale, sui temi di carattere non finanziario (ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione) si rinvia alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it – Gruppo – *Sostenibilità* – Report.

²¹ Art. 106 del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18, tempo per tempo vigente.

²² Sistemi di audio-conferenza che garantiscano, tra l'altro, l'identificazione dei partecipanti e la possibilità di scambiare documenti relativi a tali argomenti.

Eventuali ulteriori pratiche di governo societario effettivamente adottate dalla Banca sono descritte nelle precedenti sezioni della Relazione.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati riportati all'interno della presente Relazione.

TABELLE

Tabella n.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(1° gennaio – 18 maggio 2020)

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (M/m) **	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi ***	(*)
Presidente	Stefania Bariatti	1956	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X		X	1	100
Vice Presidente	Antonino Turicchi	1965	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X			4	100
Amministratore Delegato e Direttore Generale – CEO (●)	Marco Morelli	1961	20/09/2016	22/12/2017 (1)	2019	M	X					100
Consigliere	Maria Elena Cappello	1968	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X	X	X	3	100
Consigliere (2)	Roberta Casali	1962	12/07/2018	12/07/2018	2019	N.a.		X	X	X	1	100
Consigliere	Marco Giorgino	1969	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	4	100
Consigliere	Fiorella Kostoris	1945	16/04/2015	21/12/2017	2019	M		X	X	X		100
Consigliere	Roberto Lancellotti	1964	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	1	83
Consigliere	Nicola Maione	1971	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X	1	91
Consigliere	Stefania Petruccioli	1967	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	4	91
Consigliere	Salvatore Fernando Piazzolla	1953	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X		X		100
Consigliere	Angelo Riccaboni	1959	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X		100
Consigliere	Michele Santoro	1955	21/12/2017	21/12/2017	2019	M		X	X	X		100
Consigliere	Giorgio Valerio	1966	21/12/2017	21/12/2017	2019	m		X	X	X	1	100
Amministratori cessati durante il periodo di riferimento												
//												
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%												

NOTE

- (●) Chief Executive Officer e Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (1) Consigliere dal 21 dicembre 2017, nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2017.
- (2) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 e confermata nella carica dall'Assemblea degli azionisti dell'11 aprile 2019.
- * Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. L'Assemblea del 18 dicembre 2017 ha rinnovato l'intero Consiglio. La deliberazione ha assunto efficacia dal 21 dicembre 2017, data di iscrizione nel Registro delle Imprese delle modifiche statutarie deliberate dalla stessa Assemblea.
- ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Viene indicato N.a. nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista.
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo all'Emittente.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).

**Tabella n. 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(amministratori in carica nel periodo 1° gennaio - 18 maggio 2020)**

AMMINISTRATORE	ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Stefania Bariatti – Presidente	Vice Presidente e componente del Comitato nomine di A2A S.p.A.		X
Antonino Turicchi - Vice Presidente	Consigliere di amministrazione di Autostrade per l'Italia S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Leonardo S.p.A.		X
	Amministratore Delegato di Fintecna S.p.A.		X
	Presidente del Consiglio di amministrazione di STMicroelectronics Holding N.V.		X
Marco Morelli – Amministratore Delegato	Nessuna.		
Maria Elena Cappello	Consigliere di amministrazione di Prysmian S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato sostenibilità di Saipem S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato parti correlate di TIM S.p.A.		X
Roberta Casali	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato Amministratori Indipendenti e referente del board su <i>audit, compliance e risk management</i> di Antirion SGR S.p.A.		X
Marco Giorgino	Presidente del Consiglio di amministrazione di Vedogreen S.r.l.		X
	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Terna S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di RGI S.p.A.		X
Fiorella Kostoris	Nessuna.		
Roberto Lancellotti	Consigliere di amministrazione Datalogic S.p.A.		X
Nicola Maione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A.		X
Stefania Petruccioli	Consigliere di amministrazione Dé Longhi S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione Interpump Group S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione RCSMediaGroup S.p.A.		X
	Consigliere di F2A S.p.A.		X
Salvatore Fernando Piazzolla	Nessuna.		
Angelo Riccaboni	Nessuna.		
Michele Santoro	Nessuna.		
Giorgio Valerio	Consigliere di amministrazione e membro del Comitato controllo e rischi, del Comitato nomine e remunerazioni e del Comitato parti correlate di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A.		X

Tabella n. 1-bis: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(18 maggio - 31 dicembre 2020)

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (M/m) **	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi ***	(*)
Presidente	Maria Patrizia Grieco	1952	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X		X	3	100
Vice Presidente Vicario	Rita Laura D'Ecclesia	1960	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X	1	95
Vice Presidente	Francesca Bettò	1950	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100
Amministratore Delegato e Direttore Generale - CEO (●)	Guido Bastianini	1958	18/05/2020	19/05/2020 (1)	2022	M	X					100
Consigliere	Luca Bader	1974	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100
Consigliere	Alessandra Giuseppina Barzaghi	1955	18/05/2020	18/05/2020	2022	m		X	X	X		100
Consigliere	Marco Bassilichi	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X		X	2	100
Consigliere	Francesco Bochicchio	1956	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100
Consigliere	Rosella Castellano	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100
Consigliere	Olga Cuccurullo	1972	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X				100
Consigliere	Paola De Martini	1962	18/05/2020	18/05/2020	2022	m		X	X	X		95
Consigliere	Raffaele Di Raimo	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100
Consigliere	Marco Giorgino	1969	21/12/2017	18/05/2020	2022	m		X	X	X	5	100
Consigliere	Nicola Maione	1971	21/12/2017	18/05/2020	2022	M		X	X	X		90
Consigliere	Roberto Rao	1968	18/05/2020	18/05/2020	2022	M		X	X	X		100

Amministratori cessati durante il periodo di riferimento

//

Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

(●) Chief Executive Officer e Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(1) Consigliere dal 18 maggio 2020, nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2020.

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Viene indicato N.a. nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo all'Emittente.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato, espresso in rapporto percentuale).

**Tabella n. 2-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI
REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(amministratori in carica nel periodo 18 maggio – 31 dicembre 2020)**

AMMINISTRATORE	ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Maria Patrizia Grieco -Presidente	Consigliere di amministrazione di Ferrari N.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Amplifon S.p.A.		X
	Consigliere di Endesa S.A.		X
Rita Laura D'Ecclesia – Vice Presidente Vicario	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lumen Ventures SIS S.p.A.		X
Francesca Bettio – Vice Presidente	Nessuna		
Guido Bastianini – Amministratore Delegato (CEO)	Nessuna		
Luca Bader	Nessuna		
Alessandra Giuseppina Barzaghi	Nessuna.		
Marco Basilichi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di NEXI Payments S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di ITH S.p.A.		X
Francesco Bochicchio	Nessuna.		
Rosella Castellano	Nessuna.		
Olga Cuccurullo	Nessuna.		
Paola De Martini	Nessuna.		
Raffaele Di Raimo	Nessuna.		
Marco Giorgino	Presidente del Consiglio di amministrazione di V-Finance S.r.l.		X
	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione, membro del Comitato Controllo e Rischi, <i>Corporate Governance</i> e sostenibilità e Presidente del Comitato per le parti correlate di Terna S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di RGI S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Luce Capital S.p.A.		X
Nicola Maione	Nessuna.		
Roberto Rao	Nessuna.		

Tabella n. 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(1° gennaio 2020 - 18 maggio 2020)

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio	Lista **	Indipendenza Codice	***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Elena Cenderelli	1947	16/04/2015	21/12/2017	2019	m	SI	100%	//
Sindaco effettivo	Raffaella Fantini	1969	21/12/2017	21/12/2017	2019	M	SI	100%	//
Sindaco effettivo	Paolo Salvadori	1947	27/04/2012 ⁽¹⁾	21/12/2017	2019	M	SI	96%	//
Sindaco supplente	Daniele Federico Monarca	1959	21/12/2017	21/12/2017	2019	m	SI	n.a.	//
Sindaco supplente	Claudia Mezzabotta	1970	11/04/2019	11/04/2019	2019	n.a.	SI	n.a.	//
Sindaci cessati durante il periodo di riferimento									
//									
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Presidente del Collegio Sindacale dal 28 aprile 2012 al 16 aprile 2015.

Tabella n.3-bis: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(18 maggio 2020 - 31 dicembre 2020)

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio	Lista **	Indipendenza Codice	***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Enrico Ciai	1957	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	SI	100%	//
Sindaco effettivo	Alessia Bastiani ⁽¹⁾	1968	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	SI	97%	//
Sindaco effettivo	Luigi Soprano	1959	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	SI	95%	//
Sindaco supplente	Piera Vitali ⁽¹⁾	1949	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	SI	n.a.	//
Sindaci cessati durante il periodo di riferimento									
Sindaco supplente	Lorenzo Chieppa ⁽²⁾	1959	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	SI	n.a.	//

Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

* Per data di prima nomina si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti, al 31 dicembre 2020, dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il Sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, alla data del 26 gennaio 2021; la Dr.ssa Piera Vitali è subentrata nella carica di Sindaco effettivo in pari data e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2020.

(2) Dimissionario dall'11 settembre 2020.

L'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2020 provvederà, tra l'altro, alla integrazione del Collegio Sindacale.